



CORTE DEI CONTI RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE
TRENTINO-ALTO ADIGE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**Intervento del relatore
sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano
relativo all'esercizio 2019**

**Vortrag des Berichterstatters
über die allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen
über das Jahr 2019**

Consigliere/Rat Alessandro Pallaoro

Udienza 25 giugno 2020 - Verhandlung vom 25. Juni 2020



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un “bene pubblico”, nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali effettuate dalle amministrazioni agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

L'Ufficio bilancio della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (PAB) ha trasmesso i dati finanziari di preconsuntivo dell'esercizio 2019 in data 5, 15 e 19 maggio 2020. Con la deliberazione n. 363 del 26 maggio 2020 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante “*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019*”. Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato formalmente trasmesso, firmato digitalmente dal Presidente della Provincia, dal direttore della Ripartizione finanze e dal Tesoriere (quest'ultimo in calce al verbale della verifica di cassa di data 31 dicembre 2019), in data 8 giugno 2020.

Il parere del collegio dei revisori dei conti sul citato disegno di legge, di natura obbligatoria e non vincolante, previsto dall'art. 65-sexies, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e dagli artt. 11, c. 4, lett. p) e 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., quest'ultimo richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato alla citata deliberazione di Giunta, è stato trasmesso in data 18 maggio 2020, in funzione dello svolgimento del giudizio di parifica ai sensi del citato art. 14, c. 1, lett. e), d.l. n. 138/2011, conv. in l. n. 148/2011. Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2019/2021. Il collegio dei revisori dei conti della PAB ha, inoltre, reso disponibile nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti (ConTe), in data 12 maggio 2020, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2019.

A conclusione dell'attività istruttoria, la PAB ha trasmesso, con nota dell'11 giugno 2020, alla Sezione di controllo di Bolzano, e per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, le proprie osservazioni finali.

La Sezione di controllo ha approvato, con deliberazione n. 6 del 15 giugno 2020, gli esiti istruttori dell'attività di verifica sulla gestione del bilancio e del patrimonio condotta ai sensi dell'art. 2 d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige

per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano); detti esiti sono stati trasmessi in data 15 giugno 2020 alle Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, alla PAB e alla Procura regionale.

Infine, in data 17 giugno 2020 si è tenuta, innanzi alle Sezioni Riunite medesime l'udienza camerale in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione, il collegio dei revisori e la Procura regionale, delle cui risultanze dà conto la relazione, redatta ai sensi dell'art. 10, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

-Andamento delle entrate-

Il totale complessivo delle entrate (8.015 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.350,7 ml), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (444,7 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.219,6 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 5.967,4 ml e di una previsione finale di 8.196,9 ml.

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,89 per cento (nel 2018: 77,88 per cento).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 66,7 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.235,5 ml), mentre il 7,7 per cento va imputato a tributi propri (489,6 ml). In merito alla notevole differenza tra le previsioni definitive e gli accertamenti delle entrate in conto capitale la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fatto presente che la medesima è *“da ricondursi in parte a minori entrate da stanziamento che trovano riscontro in economie da stanziamento sul titolo 2 della spesa (p.es. regolazioni contabili dovute a permuta) ed in parte ai riaccertamenti al 2020 di entrate che seguono i riaccertamenti degli impegni correlati (p.es. trasferimenti vincolati) e che sono esclusi dal calcolo del FPV ai sensi D.Lgs. 118/2011”*.

-Andamento delle spese-

Il totale complessivo delle spese impegnate ammonta a 7.558,7 ml, tra le quali le risorse destinate al fpv sono pari complessivamente a 1.127 ml, finalizzate queste ultime a garantire gli equilibri di

bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro impiego. Tali poste, unitamente all'avanzo di competenza (456,2 ml), determinano un totale a pareggio del rendiconto pari a 8.015 ml.

A fronte di previsioni finali di spesa per 8.196,9 ml i pagamenti in conto competenza risultano pari a 5.589,3 ml. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge il livello del 92,8 per cento (nel 2018: 92,9 per cento).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 sono pari a 4.418,69 ml (nel 2018: 4.356,5 ml) e corrispondono al 68,7 per cento degli impegni complessivi (nel 2018: 73,05). Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 sono pari a 1.232,5 ml (nel 2018: 1.131,4 ml) e corrispondono al 19,2 per cento del totale (nel 2018: 18,97).

Con riguardo al rilevante incremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 63,2 ml del 2018 a 349 ml del 2019, la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato che lo stesso *"riguarda principalmente concessioni di credito all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali in base agli artt. 52 e 78/ter della legge provinciale n. 13/1998 e incrementi della dotazione dei fondi di rotazione per l'incentivazione dell'economia di cui alla legge provinciale n. 9/1991"*.

Nell'udienza camerale del 17 giugno 2020, i rappresentanti dell'Amministrazione con particolare riguardo ai rilevati incrementi nelle missioni 8 e 14 del rendiconto 2019 (che rispettivamente passano nel programma 2 da 15,7 ml a 190,7 ml e nel programma 1 da 13 ml a 122,9 ml, hanno precisato che il primo dei suddetti incrementi è dovuto al passaggio delle competenze in materia di mutui risparmio casa dalla società Alto Adige Finance s.p.a. all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano - ASSE, mentre il secondo è legato all'alimentazione del fondo di rotazione per incentivare le attività economiche per il successivo triennio.

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) evidenziano differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: servizi istituzionali, generali (+73,3 per cento); tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (+90,0 per cento); politiche giovanili, sport e tempo libero (+85,8 per cento); turismo (+108,2 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+275,9); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+101,0 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+117,2 per cento); soccorso civile (+111,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+299,2 per cento); agricoltura,

politiche agroalimentari e pesca (+62,3 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+260,7 per cento), relazioni internazionali (+631,7 per cento). La PAB ha fornito le relative ragioni in ordine alle quali si rinvia alla relazione unita alla decisione di parificazione.

In merito alle spese sostenute nel 2019 per liti e atti legali (euro 3.481.186,74) e per risarcimento danni per euro 135.461,77 (cfr. anche i pagamenti indicati nei capitoli U01111.0335 e U01111.0340), la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica) ha fornito chiarimenti dettagliati.

Gli indicatori sintetici del piano degli indicatori di bilancio predisposto dalla PAB evidenziano una incidenza delle spese rigide (personale e debito) sulle entrate correnti del 20,62 per cento (nel 2018: 20,11 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 21,53 per cento (nel 2018: 20,37 per cento) e una incidenza della spesa di personale sulle spese correnti del 25,36 per cento (nel 2018: 24,51 per cento) con una spesa di personale *pro capite* che passa da euro 2.018,96 nel 2018 a euro 2.100,31 nel 2019.

Permane un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 419,2 ml e pagamenti per 416,2 ml) dovuto a sfasamenti temporali al 31 dicembre, che dovrà essere superato.

Specifiche misure di contenimento della spesa corrente per l'anno 2019 sono state adottate dalla Giunta provinciale con riguardo agli enti strumentali (deliberazione della Giunta provinciale n. 1064/2019) e non per le proprie unità organizzative, profilo che desta perplessità alla luce di quanto previsto dall'art. 21-bis, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

La percentuale complessiva dei pagamenti sugli impegni è leggermente peggiorata rispetto all'anno precedente (2019: 73,9 per cento; 2018: 74,6 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: politiche giovanili, sport e tempo libero (51,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (49,5 per cento), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (56,4 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (34,3 per cento), relazioni internazionali (40,1 per cento).

-Gestione di competenza ed equilibri-

Il rendiconto 2019 della PAB evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti con segno positivo. Al risultato hanno contribuito entrate correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo per 546,1 ml e spese correnti non ricorrenti per 134,4 ml. In particolare, il risultato di competenza (456,2 ml) rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio. L'equilibrio di bilancio, invece (399,7 ml), è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente (1.017 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale (-617,3 ml). Infine, l'equilibrio complessivo (469,8 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto. Risultano, pertanto, rispettati gli obblighi di cui al comma 821, l. n. 145/2018 (vincolo di finanza pubblica per l'esercizio 2019), nei termini di quanto esplicitato dalla commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) del Ministero dell'economia e finanze (Mef) nella riunione dell'11 dicembre 2019.

-Vincoli di finanza pubblica -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia il sistema territoriale regionale integrato, concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi il collegio dei revisori, nella propria relazione, fa presente che i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamente rispettati.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 110 del 25 febbraio 2019 la PAB ha impugnato in Corte costituzionale i commi 865 (tempi di pagamento del servizio sanitario nazionale) e 866 (obbligo di relazionare al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato/Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005), della citata legge n. 145/2018 per ritenuta lesione della Costituzione, dello Statuto di autonomia, delle norme di attuazione e del principio di leale collaborazione. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 78/2020, ha dichiarato non fondate

le questioni di legittimità sollevate nel ricorso, trattandosi di un mero obbligo di relazionare da ricondurre al principio di coordinamento alla finanza pubblica.

A partire dal 2018 ai sensi dell'art. 12.1 della l.p. n. 6/1992, come inserito dall'art. 13, c. 2, l.p. n. 22/2017, i centosedici comuni dell'Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i..

Come recentemente evidenziato dalla Ragioneria generale dello Stato del Mef (cfr. circolare n. 5 del 9 marzo 2020), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10, l. n. 243/2012 è svolta dall' Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni della Ragioneria generale a livello di comparto regionale/provinciale e l'obiettivo di saldo di finanza pubblica è valutato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti locali devono trasmettere alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Un tanto premesso, con riferimento al conseguimento del pareggio di bilancio dei comuni della provincia di Bolzano, la Ripartizione enti locali della PAB, con nota del 9 aprile 2020, ha riferito che *"Il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2019, ha ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Caldaro s. S. d. V., Egna, Glorenza, Silandro, Tambre e Villandro ..."*.

Si ricorda, in termini generali, l'importanza di alimentare puntualmente la BDAP del Mef, ponendo la massima attenzione alla correttezza ed affidabilità dei dati contabili.

Con delibera n. 978 del 2 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha individuato gli enti e gli altri organismi nei confronti ai quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, Statuto di autonomia. Detta elencazione, ai sensi della deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

-Gestione di cassa-

Ai pagamenti complessivi (6.239,5 ml) si è fatto fronte con il saldo di cassa al 1° gennaio 2019 (1.401,1 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.473,9 ml), generandosi un fondo di cassa al 31 dicembre 2019 pari a 1.635,5 ml.

La Direzione IT e servizi operativi IT della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a., istituto che svolge le funzioni di Tesoriere dell'ente, ha comunicato, con nota del 31 marzo 2020, alla Sezione di

controllo della Corte dei conti di Bolzano che *“i dati Siope dei Titoli I, II, e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2019, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5° livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economica patrimoniale”*.

In ordine a tale disallineamento, presente sin dall'esercizio 2016 la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato che *“il disallineamento tra i pagamenti SAP e i pagamenti acquisiti dalla banca dati SIOPE è dovuto a diverse cause più complesse e articolate di quanto ipotizzato nel 2017. Le misure correttive introdotte non hanno sanato la totalità dei casi che generano il disallineamento. L'allineamento puntuale con la banca dati SIOPE, la quale peraltro sconta numerose modifiche e aggiornamenti, è possibile solo con la chiusura dell'anno, cosa che rende possibile la verifica definitiva degli esiti delle misure correttive solo in tale occasione. L'introduzione di nuovi strumenti diagnostici dovrebbe consentire di sanare definitivamente la questione, legata ancora al passaggio all'armonizzazione dei sistemi contabili e alla mole ingente di movimenti. L'ente manterrà informata la Corte in relazione ai progressi”*.

Si invita a voler superare definitivamente il disallineamento in essere.

La PAB non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa presso l'ente tesoriere.

-Residui attivi-

L'entità complessiva dei residui attivi (somme accertate, non ancora riscosse e versate al termine dell'esercizio) è pari a 1.610,2 ml e registra un decremento rispetto all'anno precedente di 142,2 ml (- 8,1 per cento). La maggior parte di tali residui (54,7 per cento) è da riferirsi al titolo 1 del rendiconto (entrate correnti di natura tributaria) ed il 29,9 per cento ad esercizi anteriori al 2015. La PAB ha evidenziato un tasso di smaltimento dei residui sui totali dei residui iniziali del 36,1 per cento.

In diminuzione risultano i residui attivi da riportare indicati nel titolo 1 del rendiconto pari a 880,3 ml (nel 2018: 983,6 ml). Al 31 dicembre 2019 i residui attivi da riportare relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) sono pari a 796,5 ml, mentre nell'ambito del titolo 2 la tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) evidenzia residui pari a 562,2 ml.

Con particolare riguardo alla concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la Provincia ha fornito copia della nota del Ragioniere Generale dello Stato (prot. 43403 del 27 marzo 2020), dalla quale emerge un residuo disallineamento. Il direttore dell'Ufficio entrate della PAB, con le note dell'11 e 15 maggio 2020, ha fatto presente che *“la differenza tra i residui passivi Stato e i residui attivi della Pab è dovuta al fatto che i residui passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio mentre i residui attivi della Provincia sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis”* e che *“la Provincia di Bolzano, in applicazione dell'art. 21/bis, comma 5, della LP 1/2002, si è avvalsa della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio. Ne deriva che i residui attivi iscritti al bilancio provinciale non debbano corrispondere con i residui passivi dello Stato, bensì trovino copertura nei residui passivi del bilancio provinciale, al netto di eventuali importi liquidati dalla Provincia in corso di rendicontazione”*.

Si rileva l'importanza per la PAB di monitorare l'andamento dei residui e di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile.

-Residui passivi e perenti-

I residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate al termine dell'esercizio) ammontano complessivamente a 1.503,1 ml e si caratterizzano per un aumento in termini assoluti rispetto all'esercizio precedente di 178,8 ml.

I residui perenti (residui che, non essendo stati pagati entro il periodo di tempo previsto dalle disposizioni di legge provinciale a partire dall'esercizio a cui si riferiscono, sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione tra le passività nel conto del patrimonio) sono indicati nello stato patrimoniale in 34,9 ml. L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti). Nel rendiconto è stato disposto un accantonamento di parte del risultato di amministrazione per 34,9 ml (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti), accantonamento dichiarato congruo e in linea con le normative vigenti dal collegio dei revisori.

-Assestamento e variazioni al bilancio-

La PAB, nel corso dell'esercizio 2019, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 6/2019) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2019-2021 con due leggi provinciali (n. 2 del 29 aprile 2019 e n. 9 del 17 ottobre 2019). In merito all'utilizzo della parte libera del risultato di amministrazione 2018, disposto in sede di assestamento per 428,2 ml, di cui 24,2 ml per spese correnti a carattere non ripetitivo, la PAB ha fornito notizie riguardo al *"carattere non permanente"* di alcune specifiche voci di spesa campionate, rappresentando che le medesime *"si riferiscono a spese a carattere annuale"*.

La Corte dei conti ricorda al riguardo che tale tipologia di spese si contraddistingue per l'estemporaneità e per l'assenza di continuità temporale (cfr. anche deliberazione n. 83/2019/PAR della Sezione regionale di controllo per il Lazio).

L'utilizzo della parte libera del risultato di amministrazione 2018 destinato al finanziamento di spese di investimento ai sensi dell'art. 42, c. 6 e 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (404 ml), comprende anche spese in c/capitale riguardanti, tra l'altro, contributi alle imprese industriali per il sostegno agli investimenti aziendali (cap. U14012.0000 per 7,1 ml), il fondo per il finanziamento del programma unitario di interventi nell'edilizia abitativa agevolata – contributi agli investimenti a famiglie (cap. U08022.0000 per 26 ml), contributi in c/capitale ad aziende agricole singole per l'incentivazione dell'agricoltura – contributi agli investimenti a famiglie (cap. U16012.09000 per 14,5 ml) e contributi ai comuni per la copertura delle spese di investimento – fondo di investimento (cap. U18012.0300 per 61,8 ml). Per completezza di argomento si fa presente che la Procura regionale di Trento della Corte dei conti, con memoria depositata in data 18 giugno 2020, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2019 della Provincia autonoma di Trento e per analoga fattispecie ha espresso l'avviso che l'utilizzo dell'avanzo libero per spese di contributi agli investimenti è da ritenersi consentito *"solo nei limiti in cui esso tenda a determinare ricadute positive sulle finanze dell'ente in forma diretta e durevole"*.

A norma dell'art. 65-sexies, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio. Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge delle variazioni di bilancio (delibere n. 112/2019 e n. 649/2019) richiamano nelle premesse i pareri del collegio dei

revisori dei conti senza indicarne gli estremi (data e numero). Il collegio dei revisori ha trasmesso nel corso dell'istruttoria i verbali n. 7 del 19 febbraio 2019 e n. 26 del 19 luglio 2019 da cui risulta per ciascuno dei due disegni di legge di variazione del bilancio un parere positivo.

La Sezione rileva che anche nell'esercizio 2019 gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare si discostano considerevolmente da quelli sui quali il collegio dei revisori si è espresso. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha fatto presente che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Con riferimento alla copertura economico-finanziaria delle leggi di spesa i rappresentanti della Provincia nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, in occasione della precedente parifica, avevano condiviso la necessità rappresentata dalla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.). Al riguardo, il Presidente del Consiglio provinciale, con nota del 26 febbraio 2020, ha trasmesso copia dei processi verbali delle sedute effettuate dalla Commissione per il regolamento interno del Consiglio unitamente alle relative proposte formulate dal Presidente dell'Assemblea. In particolare, la proposta del 13 settembre 2019 prevede, a modifica dell'attuale comma 4° dell'art. 97 del regolamento, che *“Tutti gli emendamenti o subemendamenti che comportino minori entrate o maggiori spese devono recare, a cura del/della proponente, l'indicazione dell'onere previsto a carico del bilancio provinciale e le relative modalità di copertura. A tal fine i consiglieri /le consigliere possono avvalersi del supporto tecnico dell'Ufficio provinciale Bilancio e programmazione, che verifica la copertura finanziaria dell'emendamento”*. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha rappresentato che *“nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt'ora sull'ordine del giorno per la prossima riunione di quest'ultimo in data 16.06.2020. Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio”*.

Nell'udienza camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB hanno reso noto che a seguito dell'incontro citato il Consiglio intende avviare una fase di sperimentazione allo scopo di garantire

un puntuale controllo di copertura finanziaria delle leggi di spesa con il supporto tecnico della Ripartizione finanze della PAB, al termine della quale la procedura verrà formalizzata.

Numerose sono state anche nel 2019 le variazioni al bilancio di previsione 2019-2021 disposte in via amministrativa ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 23 l.p. n. 1/2002, come introdotto dall'art. 1, punto 10, l.p. n. 18/2015 (381 decreti di variazione). A tale riguardo si evidenzia che la PAB, anche nell'esercizio 2019, ha effettuato n. 34 variazioni al bilancio di previsione (cfr. sito *web* istituzionale), con decreti assunti dopo il termine del 30 novembre 2019. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica) la PAB ha illustrato le relative ragioni.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva nel corso del 2019 sono stati emanati n. 21 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi 8,7 ml, di cui 2,6 ml per l'esercizio 2019 (18 decreti), 0,5 ml per l'esercizio 2020 e 5,6 ml per l'esercizio 2021.

Inoltre, nel 2019 sono stati emanati n. 37 decreti con prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 130,9 ml, di cui 94,1 ml per l'esercizio 2019 (29 decreti), 17,8 ml per l'esercizio 2020 e 19 ml per l'esercizio 2021. Emerge nuovamente la mancanza di una dettagliata motivazione nei decreti, tale da poterne evidenziare i presupposti di legge e la straordinarietà dell'evento non prevedibile in sede di predisposizione di bilancio e permane pertanto l'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre un ricorso eccessivo a tale istituto. Si rinnova l'invito a voler porre particolare attenzione alle variazioni di bilancio, ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste, che per loro natura devono essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari che non potevano essere considerati in sede di predisposizione del bilancio. Si ribadisce la necessità di dare più dettagliatamente conto, nelle premesse dei provvedimenti, dei relativi presupposti di legge, rilevandosi una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione.

-Risultato di amministrazione-

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2019 è pari a 615,6 ml (nel 2018: 609,6 ml). La parte accantonata dello stesso destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (61,8 ml), all'apposito accantonamento per residui perenti (34,9 ml), al fondo contenzioso (21,6 ml) e al fondo perdite società partecipate (0,4 ml) ammonta complessivamente a 118,7 ml, quella vincolata a 26,7 ml, mentre la parte disponibile (avanzo libero) è pari a 470,2 ml.

Nel bilancio di previsione 2019-2021 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a 21,8 ml per ciascuno dei tre anni considerati. Il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità per un importo inferiore (cfr. verbale n. 21/2018 che indica un accantonamento per il 2019 complessivamente di 19,5 ml, per il 2020 complessivamente di 19,7 ml e per il 2021 complessivamente di 19,7 ml). Nel bilancio di previsione 2020-2022 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a 16,1 ml (parte corrente 14,2 ml e c/capitale 1,9 ml), per il 2020 a 14,6 ml (parte corrente 14,5 ml e capitale 0,1 ml) per il 2021 e 14,6 ml (parte corrente 14,5 ml e c/capitale 0,1 ml) per il 2022. Il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità per un importo superiore (cfr. verbale n. 37/2019 che indica un accantonamento per il 2020 complessivamente di 21,2 ml, per il 2021 complessivamente di 19,7 ml e per il 2022 complessivamente di 19,6 ml).

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fatto presente che il collegio dei revisori si esprime unicamente sui disegni di legge come proposti dalla Giunta provinciale; la Corte dei conti sottolinea l'importanza di adottare all'intero del Consiglio provinciale adeguate procedure e meccanismi per salvaguardare il principio costituzionale di copertura finanziaria delle leggi di spesa.

Per quanto concerne l'accantonamento al fondo contenzioso (in sede di rendiconto come attestato nel questionario/relazione del 12 maggio 2020), nonché al fondo rischi per ulteriori passività potenziali (in sede di bilancio di previsione come risulta dalla relazione sulla proposta di bilancio di previsione 2020-2022), dichiarato congruo dal collegio dei revisori dei conti, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato quanto segue: *“Ai sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4.2, è stato disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione un apposito fondo rischi relativo al contenzioso in essere. Il predetto fondo - seppur articolato in un duplice accantonamento - è stato determinato sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate dalla struttura provinciale competente. Ad ogni buon conto, il duplice accantonamento è confluito in un unico fondo relativo al rischio contenzioso (capitolo U20031.0300). È inoltre da notare come l'articolazione della spesa su specifici capitoli avviene solamente dopo l'approvazione del bilancio di previsione, non esistendo*

prima formalmente tale suddivisione, la quale viene operata per pura finalità di supporto contabile. Lo scostamento del dato a preventivo rispetto a quello a consuntivo riferito all'anno 2019 in relazione al fondo contenzioso è dovuto al fatto che a rendiconto l'ente ha operato una stima del volume di contenzioso patrocinato a favore della Provincia autonoma di Bolzano con riferimento al quale prevedere un accantonamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011, Allegato A/2, Allegato n. 4/2, 5.2), h), mentre in previsione l'ente stanziava risorse previste per le spese per il contenzioso che potenzialmente sorgeranno nel corso del prossimo esercizio finanziario".

Anche per quanto concerne l'accantonamento al fondo perdite società partecipate, effettuato in sede di bilancio di previsione 2019-2021 (capitolo di bilancio U20032.0210), per un importo pari a 0,7 ml per ciascuno degli anni di riferimento (sul quale il collegio dei revisori ha dichiarato la congruità del fondo per un importo di 0,5 ml per 2019, 2020 e 2021), la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha evidenziato che il collegio dei revisori si esprime unicamente sui disegni di legge come proposti dalla Giunta provinciale.

Con riguardo alla perdita dell'esercizio 2018 per euro 6.006.693,00 della società Pensplan Centrum s.p.a., partecipata dalla PAB con una quota del 0,99 per cento (quota maggioritaria detenuta dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol pari a 97,29 per cento), nella riunione camerale del 17 giugno 2020, i rappresentanti dell'Ente hanno confermato di aver effettuato nel rendiconto 2019 un accantonamento al fondo perdite società partecipate calcolato sulla parte della citata perdita non immediatamente ripianata (euro 2.269.341) in proporzione alla quota detenuta e che intendono mantenere l'accantonamento in essere (euro 22.466,48) in presenza di perdite pregresse. Al riguardo si rappresenta l'esigenza, in una ottica prudentiale, di un accantonamento che tenga conto, in base alla quota detenuta, delle perdite pregresse della società portate a nuovo e non ripianate come indicate in bilancio (pari a 16,9 ml al 31 dicembre 2019).

-Stato patrimoniale e conto economico-

Lo stato patrimoniale, in cui si compone il rendiconto, evidenzia alla chiusura dell'esercizio un patrimonio netto di 13.992,4 ml, comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

La PAB ha riferito di aver concluso l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, con conseguente determinazione del suo valore secondo i criteri di cui al punto 9.3 dell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I beni demaniali sono indicati per 3.527,3 ml e comprendono i terreni per

192,5 ml, i fabbricati per 77 ml e le infrastrutture per 3.257,8 ml. La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.192,4 ml, di cui 807,5 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.384,9 ml in altri enti. In allegato al rendiconto sono evidenziate le motivazioni delle discordanze in essere tra le posizioni creditorie e debitorie della Provincia, degli organismi partecipati e degli altri enti, risultando, altresì, adempiuto l'obbligo di doppia asseverazione da parte degli organi di revisione come previsto dall'art. 11, c. 6, lett. j) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea che prevede il vincolo di ricorrere all'indebitamento solo per spese di investimento (art. 119, c. 6, della Costituzione) e dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I debiti sono riportati per complessivi 1.763,5 ml, tra i quali rilevano i debiti da finanziamento (183,6 ml) che comprendono l'esposizione dei residui debiti dei mutui (per complessivi euro 39,9 ml) contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinario, nonché le concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (debito residuo complessivo, al 31 dicembre 2019, rispettivamente per euro 10 ml e per 143,6 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, finalizzate allo sviluppo del territorio e al finanziamento dell'economia locale.

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2019 ad 5,8 ml (impegni) restando pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente (nel 2017: impegni per 5,7 ml). Le entrate riguardanti le locazioni attive complessivamente sono pari a 1,4 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2018 per 1,6 ml e nel 2017 per 1,7 ml.

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti ed altri soggetti evidenziano, al 31 dicembre 2019, un debito residuo garantito di 179,9 ml (nel 2018: 192,6 ml). Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore ed è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), la Corte dei conti sottolinea la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, secondo quanto rilevato dalla contabilità economico-patrimoniale, espone un risultato dell'esercizio pari a 166,1 ml.

-Fondi comunitari-

L'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020 evidenzia, al 31 dicembre 2019, un basso tasso di realizzazione degli interventi, in presenza di pagamenti notevolmente inferiori alle risorse programmate e impegnate, sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell'utilizzo dei fondi. Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo in un programma operativo, per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso la Commissione "procede al disimpegno" (art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti". Osserva la Corte dei conti che anche la Corte costituzionale ha recentemente ribadito, con riferimento ad altra regione ad autonomia differenziata "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea (sent. nn. 5 e 62/2020)".

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, con riguardo al programma operativo FSE ha evidenziato, fra l'altro, una accelerazione dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma che ha permesso di superare la soglia di disimpegno automatico e con riferimento al programma operativo FESR ha fatto presente che sono *"in corso di attuazione diverse misure per accrescere ulteriormente la performance gestionale del programma ..."*.

-Personale-

La struttura organizzativa della PAB al 31 dicembre 2019 era costituita da n. 14 dipartimenti (inclusi le tre direzioni dell'istruzione, la segreteria generale e la direzione generale; nel 2018 n. 13), n. 35 ripartizioni, n. 173 uffici (nel 2018: n. 168) e n. 5 aree funzionali. A fine dell'esercizio 2019 erano in essere n. 215 incarichi dirigenziali, di cui n. 6 affidati ad esterni all'Amministrazione (al 31 dicembre 2018: n. 209 di cui n. 4 ad esterni), n. 49 a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2018: 49), n. 619 incarichi

di coordinamento (al 31 dicembre 2018: 607) ed un incarico speciale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019.

La dotazione organica complessiva della PAB nel 2019 è stata aumentata di complessivi 131 nuovi posti (equivalenti a tempo pieno – ETP) con l’art. 16, c. 6, l.p. n. 2/2019 e l’art. 13, c. 7, l.p. n. 8/2019. Questa dotazione, indicata nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1117/2019 in 18.763 ETP con decorrenza dal 1° ottobre 2019, comprende il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 ETP), il ruolo speciale ed altri profili (6.492,078 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP). Restano fermi gli ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall’art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016 e s.m.i., dagli artt. 8 e 11, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., nonché dall’art. 15-bis, l.p. n. 12/2000 e s.m.i., come indicati nelle deliberazioni della Giunta provinciale n. 637/2017 e n. 1182/2017 (190 ETP), per cui al 31 dicembre 2019, erano previsti n. 18.953 ETP, di cui occupati n. 18.095,14 ETP. L’incidenza della spesa del personale su tutte le missioni di spesa del rendiconto è pari nel 2019 al 25,36 per cento (nel 2018: 24,51 per cento), mentre al netto della sanità è pari al 35,74 per cento (nel 2018: 34,10 per cento). Per il calcolo di tale indicatore per il 2019 la PAB ha considerato le seguenti voci della spesa del personale (tot. euro 1.115.640.856,61): impegni del macroaggregato 1.1 “Redditi di lavoro dipendente” (euro 1.046.807.799,60), IRAP (euro 66.215.828,73), fpv in uscita del macroaggregato 1.1 (euro 9.814.907,16) e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 (- 7.197.678,88). La spesa del personale non considerando il fpv ammonta ad euro 1.113.023.628,33.

Circa l’andamento di detta spesa rispetto al valore medio 2011-2013, la Ripartizione personale, con nota del 22 maggio 2020, ha riferito che trattasi di *“un’incidenza pressoché minima considerato il lasso di tempo intercorso”* che è da *“collegarsi all’aumento dell’organico dell’amministrazione provinciale disposto con varie leggi provinciali degli ultimi anni. L’aumento è altresì dovuto in parte ad incrementi previsti dal contratto collettivo intercompartimentale 2016-2018 ed in parte al fatto che il personale di livelli inferiori viene progressivamente sostituito con personale di livello superiore, considerato l’aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità”*.

Nel parere riferito al rendiconto generale 2019 del 18 maggio 2020 il collegio dei revisori fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa l’1 per cento rispetto al 2018.

Con riguardo al contingente dei posti del ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha riferito che sono ricompresi anche quelli di n. 10 organismi con autonomia

organizzativa e finanziaria. Trattasi nel complesso di 578,079 ETP per 34,5 ml. La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha precisato che queste spese sono state rimborsate dagli organismi.

Con particolare riguardo al personale degli enti strumentali e delle società controllate dalla PAB si rinvia alle osservazioni dell'Organismo di valutazione nella propria relazione annuale del marzo 2020 in merito all'esigenza di addivenire ad un graduale allineamento del trattamento giuridico economico del personale.

La Corte dei conti ribadisce l'esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale in base a criteri omogenei, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione del personale anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti in costante aumento della spesa corrente, condividendosi sul punto le osservazioni e le raccomandazioni del collegio dei revisori e dell'organismo di valutazione.

Sono state oggetto di approfondimenti anche le misure che la PAB intende adottare per garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati del rendiconto (cassa) nell'apposito Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO) del Mef. Relativamente all'esercizio 2018 la Ragioneria territoriale dello Stato del Mef rappresenta una differenza di 10,2 ml tra il valore dei dati dichiarati in SICO (1.000,8 ml) e quelli del bilancio (1.011 ml), giungendo alla conclusione che *"nel tenere in debito conto che SICO esclude la rilevazione di alcune voci poco significative o difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di amministrazioni"* si *"viene a far ritenere attendibili i dati dichiarati nella Tabella di Riconciliazione"*. Si ribadisce la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati SICO, SIOPE e di bilancio, alla luce dell'importanza del puntuale e completo adempimento in parola, poiché tali informazioni mirano alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza, legge di stabilità, legge di bilancio), alla quantificazione degli oneri in materia di personale, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività dell'Istituto Nazionale di Statistica.

Nelle relazioni riguardanti i giudizi di parificazione dei rendiconti della PAB per gli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 la Corte ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza

incarico di direzione e del coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in linea con quanto previsto dai contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati e vigenti a livello locale.

I dubbi in termini di legittimità emersi nel corso delle precedenti istruttorie sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, avevano condotto le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, a non parificare le relative poste di rendiconto degli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 ed a impugnare le rispettive norme provinciali davanti alla Corte costituzionale.

Come è noto e riferito in occasione della precedente parifica con sentenza n. 138, depositata in data 6 giugno 2019, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). Nel merito la Corte costituzionale ha ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione.

Fino alle determinazioni di cui al decreto del Direttore di Ripartizione personale n. 11378 del 26 giugno 2019 è proseguita la corresponsione dell'indennità a favore di dirigenti e coordinatori senza incarico e di dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, per complessivi euro 400.704,56, di cui euro 296.422,96 quale quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP.

La Ripartizione personale, con nota di data 15 aprile 2020, ha fornito notizie in merito agli sviluppi intervenuti dopo il giudizio di parificazione del rendiconto della Provincia 2018 (giugno 2019), riferendo, in particolare, che *“sulla base della propria determina n. 11378 del 26 giugno 2019, con la quale è stata disposta la cessazione della corresponsione delle indennità, la Ripartizione Personale, assieme alla Direzione e Segreteria Generale nonché ad altri servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e in sintonia con gli enti datori di lavoro del contratto collettivo intercompartimentale, ha provveduto ad approfondire le questioni giuridiche ed economiche collegate alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Tali approfondimenti, che hanno tenuto conto altresì delle argomentazioni avanzate dai funzionari interessati dalla sospensione degli assegni e, ancora di più, da un eventuale recupero di somme erogate, hanno evidenziato che*

la via maestra per risolvere la questione consiste nell'applicazione integrale dell'articolo 40 comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con successive modifiche ed integrazioni. Infatti, il meccanismo della trasformazione delle indennità di posizione in assegni personali in violazione di vincoli previsti dalla legge appare equiparabile alla 'illegittima costituzione di fondi', ossia all'ipotesi normativa alla quale la giurisprudenza contabile ritiene pacificamente applicabile la forma di recupero strutturale di cui alla disposizione sopracitata. Invero, in base allo stesso comma la stessa Corte dei conti ha dichiarato la nullità delle clausole contrattuali a livello provinciale che avevano previsto l'erogazione di trattamenti economici accessori non corrispondenti alle prestazioni effettivamente rese. L'articolo 40 comma 3-quinquies del d.lgs. n. 165/2001, infatti, prevede che in caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato. In alternativa a quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero. Da ultimo si evidenzia che la contrattazione collettiva è stata autorizzata ed avviata con rispettivo stanziamento dei fondi sia per l'intercomparto dirigenziale che per quello non dirigenziale. Sarà cura dell'amministrazione sostenere attivamente la delegazione di parte pubblica affinché vengano elaborate le rispettive linee guida e si possa addivenire alla sottoscrizione di un contratto avente ad oggetto il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità meglio illustrate nel recente parere formale (...). In detta nota la PAB si richiama al parere in materia di "Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte costituzionale 6 giugno 2019, n. 138", rilasciato in data 13 gennaio 2020 da un professore ordinario di diritto amministrativo incaricato dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. Questo parere è stato formalmente trasmesso alla Corte dei conti in allegato alla citata nota del 9 aprile 2020; il relativo contenuto è stato illustrato sinteticamente anche

in occasione dell'incontro in contraddittorio, svoltosi in data 11 marzo 2020, tra i rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano, della Procura regionale di Bolzano e della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti. Detto parere è stato successivamente integrato con una *"appendice di aggiornamento"*, datata 27 aprile 2020 e trasmessa alla Corte dei conti il 6 maggio 2020, nella quale l'incaricato tiene conto del contenuto della sentenza della Sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia della Corte dei conti del 16 aprile 2020, n. 157, ribadendo le conclusioni formulate in precedenza.

Il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, dal canto suo, nell'incontro in contraddittorio dell'11 marzo 2020 ha preso atto del parere in materia reso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento in data 26 novembre 2019 e, premesso che resta fermo l'obbligo di ripetizione quale principio generale, ha evidenziato *"... criticità con riguardo ad un eventuale contenzioso da parte dei dipendenti qualora l'ente pubblico eserciti una azione di recupero individuale, dovute alla notevole incertezza degli esiti dei ricorsi innanzi al Giudice del Lavoro alla luce anche delle pronunce non univoche del giudice amministrativo, nonché alle prevedibili connesse spese legali"*, facendo presente che *"... sussistendo in ogni caso una serie di incertezze interpretative circa le disposizioni di legge e di contratto, l'applicazione dell'art. 40, c. 3-quinquies della legge n. 165/2001 e s.m.i. consente una "sorta di compensazione" qualora vi sia certezza dell'importo da recuperare e assicura da un lato il riequilibrio delle poste di bilancio e dall'altro la coerenza interpretativa delle norme poiché il medesimo articolo prevede sia la nullità delle clausole contrattuali nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge su cui si sono fondate le precedenti decisioni di non parifica della Corte dei conti, sia le rispettive sanzioni ("...obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli...)"*. Infine, con riguardo al profilo del danno, ha reso noto che si renderà necessario in ogni caso *"che le amministrazioni inviino puntualmente all'ufficio della Procura regionale tutte le determinazioni che ritengano eventualmente di assumere al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica e della presenza della Procura regionale in particolare"*.

Si rileva che il citato parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento del 26 novembre 2019 rilasciato alla Regione Trentino-AltoAdige/Südtirol e riguardante analoga fattispecie evidenzia, fra l'altro, che:

- l'effetto della declaratoria di incostituzionalità della legge si estende a tutte le conseguenze prodotte dalla legge dichiarata incostituzionale sin dalla sua approvazione, fatti salvi solo i rapporti esauriti a causa del decorso del termine di prescrizione ordinario;

- gli assegni corrisposti risultano “indebitamente percepiti e si deve chiedere la restituzione delle relative somme ai dipendenti percettori, sia qualora essi si trovino tuttora alle dipendenze di codesta Regione sia qualora siano *medio tempore* cessati dal servizio”;
- la prevalente giurisprudenza ha chiarito che il recupero di somme indebitamente erogate dalla Pubblica amministrazione ai propri dipendenti ha carattere di doverosità ed essendo privo di valenza provvedimentale costituisce esercizio *ex art. 2033 c.c.* di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale, al quale la Pubblica amministrazione non può rinunciare;
- anche le somme percepite in forza di previsioni contrattuali illegittime per contrasto con norme imperative dovrebbero considerarsi indebite e dovrebbe chiedersene la ripetizione ai dipendenti percettori, con il solo limite della prescrizione ordinaria decennale;
- l’esito di un eventuale giudizio, a fronte della richiesta di ripetizione da parte dell’Ente, nel caso in cui i dipendenti destinatari di tale richiesta dovessero opporre la domanda risarcitoria ai sensi dell’art. 1338 c.c. appare assai incerto;
- la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 138/2019 ha richiamato la formulazione dell’art. 40, c. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001, il quale prevede che siano le sezioni regionali della Corte dei conti ad accertare la violazione dei vincoli di spesa ai fini del recupero delle somme erogate in eccedenza;
- nel caso sottoposto a parere è stato previsto ed erogato solo a taluni soggetti un emolumento non dovuto perché contrario a norme imperative di legge, e pertanto appare dubbia l’utilizzabilità del procedimento di recupero di cui all’art. 40, c. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001 che appare dettato per i casi in cui vi sia stata una erogazione di fondi superiore nel suo complesso a quanto stanziato allo scopo.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha comunicato alla Sezione di controllo di Trento nell’ambito della relativa attività di verifica del rendiconto generale 2019 di aver dato avvio alla procedura di recupero degli importi, anche tramite la restituzione in via rateizzata nei limiti della prescrizione decennale, dando comunicazione all’INPS e ai dipendenti interessati circa i riflessi pensionistici e sul trattamento di fine rapporto derivanti dalla sentenza e che sono attualmente pendenti ricorsi innanzi al Tribunale di Trento Sezione Lavoro.

Si manifestano perplessità non avendo la PAB sinora attivato iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l’INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, ha impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni in corso direttive e indirizzi per avviare “... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale” delle somme “già erogate nel passato a partire da giugno 2009 (...) e fino alla data in cui è stata disposta dalle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019”, non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali. Nell’udienza camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB hanno precisato, fra l’altro, che la questione delle indennità non spettanti per circa 11,5 ml riguarda n. 1.675 dipendenti (PAB e settore sanitario). La PAB, in via principale intende realizzare il recupero strutturale che garantirà il rientro complessivo di detto importo e che qualora ciò non dovesse andare a buon fine, si procederà con i recuperi individuali, avendo previsto la determina del Direttore della Ripartizione personale n. 11378/2019 oltre alla cessazione dei rispettivi pagamenti anche un preavviso di messa in mora. Il Direttore generale della PAB ha, inoltre, fatto presente che andranno anche valutati i conseguenti riflessi previdenziali.

Con riferimento al rendiconto 2019 il Collegio delle Sezioni Riunite è chiamato a valutare la regolarità dei pagamenti per complessivi euro 400.704,56 che l’Amministrazione provinciale ha continuato ad effettuare anche nell’esercizio 2019 a dirigenti e coordinatori senza incarico e a dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta un’indennità trasformata in quota fissa superiore all’indennità spettante secondo l’incarico ricoperto.

Oggetto di specifica istruttoria a campione sono stati gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi effettuati dalla Provincia di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, come disciplinati dalla normativa in materia (cfr. l.p. n. 16/2001 e s.m.i.; art. 5, l.p. n. 1/2018; art. 18, d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31, d.lgs. n. 174/2016).

La Procura regionale di Bolzano aveva rilevato in occasione della precedente parifica che la disciplina provinciale “...nella misura in cui è volta a svincolare il rimborso delle spese legali da parte dell’amministrazione di appartenenza dalla necessità di una sentenza di piena assoluzione nel merito, non appare in linea con i fondamentali principi vigenti in materia di responsabilità, canonizzati da ultimo dal Codice di giustizia contabile introdotto con d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174 ...” e che “..la esposta normativa legislativa provinciale si pone quindi in contrasto con il quadro normativo e giurisprudenziale esposto, non apparendo quindi costituzionalmente legittima (art. 97, 117, comma 2, lett. l) ...”.

Con nota del 12 luglio 2019 (prot. 702), il Segretario generale della PAB ha fatto presente che *“In esito all'udienza celebrata in Trento il giorno 28 giugno c.a. e, nello specifico, a quanto espresso in tal sede in ordine ai rimborsi di spese legali, si trasmette con la presente un estratto del testo del disegno di legge n. 25/19-XVI, "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021", come approvato dalla III Commissione legislativa in data 2 luglio 2019. Con l'occasione si informa che, da una verifica condotta, risulta che alla data odierna la scrivente amministrazione non abbia rimborsato spese legali derivanti da pronunce di rito “.*

Si constata che con l'art. 8 (Modifica della legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, “Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della Provincia e degli Enti provinciali”), l.p. 30 luglio 2019, n. 6 sono state soppresse le seguenti parole *“o di emanazione di un provvedimento di archiviazione”* nell'art. 6, c. 2, l.p. 16/2001 e s.m.i..

Successivamente l'Avvocatura della Provincia, con nota del 15 aprile 2020, ha puntualizzato che nel 2019 i rimborsi *“sono stati disposti sulla base del disposto dell'art. 6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili”.*

In particolare, sono stati liquidati nel 2019 rimborsi per spese legali per complessivi euro 123.810,53 concernenti l'ambito penale e quello contabile.

Nel corso dell'attività istruttoria la PAB è stata invitata a voler rendere note: a) le ragioni e le modalità di determinazione dell'avvenuto rimborso di euro 253,76 (decreto n. 2645/2019) in presenza di una sentenza che condanna al pagamento delle spese di giudizio per complessivi euro 160,00; b) le modalità di determinazione del rimborso di un compenso per euro 3.012,42 (decreto n. 11992/2019) in presenza di una sentenza che liquida euro 2.000,00 di compenso oltre al CAP, nonché c) le ragioni per le quali sono stati disposti quattro rimborsi per complessivi euro 92.206,48 (euro 23.051,65 per tre convenuti ed euro 23.051,53 per uno convenuto) avendo la sentenza di 1° grado (n. 11/2015), confermata in appello, previsto la compensazione delle spese legali (cfr. sentenza della Corte cost. n. 19/2014 che ha dichiarato illegittimo l'art. 12, c. 2, l.p. n. 1/2011 e s.m.i.).

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica), ha fornito spiegazioni in merito ai pagamenti dei compensi, maggiorati degli accessori di legge con riferimento ai punti a) e b).

Riguardo al punto c), la PAB, richiamando la giurisprudenza civile secondo la quale “il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile” (Cass. SS.UU n. 5918/2011, n. 6996/2010 e n. 17014/2003), ha rappresentato che:

- *“le richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all’art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall’articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018”;*
- *“La disciplina di cui all’art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall’articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l’effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n. 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918”;*
- *“Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell’attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55)”.*

Con particolare riguardo alla sentenza della Corte costituzionale n. 19/2014, la PAB ha asserito che *“Ciò premesso, il richiamo alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 19/2014 non pare cogliere nel segno, posto che la ragione per cui l’art. 12, secondo comma, della legge provinciale n. 1/2011 veniva a suo tempo dichiarato incostituzionale riguardava la rimborsabilità delle spese processuali anche in ipotesi di accertata colpa lieve, fattispecie oggi espressamente prevista a livello nazionale proprio dall’ordinamento della giurisdizione contabile. In tal senso, si ritiene che il legislatore provinciale, con l’art. 5, primo comma, della legge provinciale n. 1/2018 (e successivamente con l’art. 8, primo comma, legge provinciale n. 6/2019), abbia disciplinato in senso conforme alla normativa statale il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei Conti sono rimborsate dall’amministrazione di appartenenza, normativa statale che appunto prevede il rimborso delle spese processuali anche in ipotesi di insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave e, quindi, anche in ipotesi di accertata colpa lieve. Nel caso di specie, non ricorre pertanto un’ipotesi di violazione del giudicato costituzionale, posto che con la riformulazione del secondo comma dell’art. 6, legge provinciale n. 16/2001, il legislatore provinciale ha inteso perseguire e raggiungere i medesimi obiettivi del legislatore nazionale (si veda, da ultimo, Corte Cost. sent. 6 dicembre 2017, n. 252”.*

Con particolare riguardo alla spettanza e alla congruità del pagamento per complessivi euro 92.206,48, in presenza della sentenza della Seconda Sezione Centrale d'appello della Corte dei conti n. 85/2019 che conferma la sentenza di assoluzione di primo grado della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015, che prevedeva la compensazione delle spese legali, i rappresentanti della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, hanno ribadito che la normativa provinciale è in linea con quella statale e che va assicurata l'effettività dei rimborsi delle spese legali in base all'autonomo rapporto che si instaura tra il dipendente e l'amministrazione di appartenenza.

Si rileva il permanere di criticità costituite dalla presenza di disposizioni di legge provinciale che estendono il rimborso di spese legali a carico della PAB e dell'Azienda sanitaria in favore di estranei svolgenti funzioni istituzionali (cfr. artt. 7 e 7-bis, l.p. n. 16/2001 e s.m.i.).

La Procura di Bolzano in occasione della precedente parifica, con memoria del 28 giugno 2019, aveva osservato che la norma *“non appare in linea con il più ristretto ambito di soggetti cui la legge nazionale, l'unica che può vigere nella materia della responsabilità, riconosce il diritto al rimborso, con susseguenti maggiori oneri a detrimento delle finanze della Provincia autonoma di Bolzano nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate”*.

Fermo restando che come riferito dalla PAB nelle singole poste contabili del rendiconto 2019 non risultano pagamenti a favore di estranei, si fa presente che la disciplina delle spettanze civilistiche di derivazione processuale rientra nella competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile non superabile da norme regionali contrastanti (cfr. Corte costituzionale sent. n. 81/2019).

-Collaborazioni esterne-

Nel 2019 la spesa per collaboratori esterni e incaricati di consulenze, in termini di pagamento, ammonta per le persone fisiche a 6,2 ml (nel 2018: 6,7 ml) e per le persone giuridiche a 18,8 ml (nel 2018: 14,6 ml).

La spesa per il concorso per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata pari a 0,3 ml (nel 2018: 0,2 ml). Alla luce del divieto di cui all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., la cui entrata in vigore è stata ripetutamente prorogata sino al 1° luglio 2019, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha evidenziato che *“nel corso di tutto l'anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati antecedentemente all'1.07.2019. Si precisa inoltre che l'art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente*

personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell'art. 50 comma 1 lettera c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria". Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 il Direttore della Ripartizione finanze della PAB ha confermato il rispetto del divieto di cui sopra.

-Sanità-

La spesa sanitaria permane la componente più significativa del rendiconto.

Le risorse complessivamente utilizzate (impegni per 1.516,9 ml e fpv per 25,8 ml) nel 2019 sono pari a 1.542,7 ml, con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto (somme impegnate e fpv di 7.141,4 ml al netto degli impegni per servizi per conto terzi e partite di giro) del 21,6 per cento (nel 2018: 22,2 per cento).

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2019 (1.350,2 ml) le previsioni definitive di competenza sono indicate nel rendiconto del 2019 per 1.547,1 ml, con una significativa variazione in aumento per 196,9 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (2019: 1.292,7 ml; 2018: 1.238,1 ml) sulla spesa sanitaria dell'intera missione "Tutela della salute" è pari al 85,2 per cento nel 2019 (nel 2018: 94,7 per cento).

L'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 giugno 2019 – Rep. Atto n. 88/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019) prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 945,8 ml. Tale fabbisogno sanitario presenta anche nel 2019 uno scostamento dalle risorse effettivamente destinate dalla Provincia alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.295,6 ml, impegni per 1.292,7 ml e fpv per 0,7 ml).

Il settore, autonomamente finanziato dalla Provincia, è interessato da un rilevante processo di riforma al fine anche di assicurarne la sostenibilità finanziaria in presenza di un *trend* di crescita

della spesa corrente (impegni in aumento di 54,6 ml rispetto all'anno precedente; impegni e fpv in aumento di 37,2 ml rispetto all'anno precedente).

Un tale incremento è segnalato anche dal rapporto n. 6 del Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria" del luglio 2019, secondo il quale la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali - CE) era nel 2018 pari a 1.278,4 ml (nel 2017: 1.249,7 ml), e registra un aumento del 2,2 per cento, in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2018 e all'1,4 per cento dal 2017 al 2018.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale gli impegni complessivi ammontano a 224,2 ml al netto del fpv per un totale di 25,1 ml. Rispetto alle previsioni definitive di cui sopra si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,2 per cento ed economie di bilancio per 2,1 ml.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 72,8 ml (nel 2018: 68,5 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 32,5 per cento (nel 2018: 98,2 per cento). Lo smaltimento dei residui pregressi è pari a 1,3 ml (nel 2018: 16,6 ml) ed i pagamenti totali ammontano a 73,6 ml (nel 2018: 85,1 ml). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 31,1 per cento nel 2018 al 29,1 per cento nel 2019. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 98,6 per cento nel 2018 al 32,7 per cento. Nell'esercizio finanziario in esame emergono pertanto residui passivi da riportare per 151,8 ml (nel 2018: 1,3 ml). Il permanere di una bassa capacità di spesa in conto capitale è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come fra l'altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche. Sul punto, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fra l'altro, rappresentato che il passaggio alla contabilità armonizzata *"ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative"*.

Permane in vigore il piano sanitario 2016-2020, approvato con delibera n. 1331/2016 della Giunta provinciale. Il defp 2019-2022 (cfr. del. della Giunta provinciale n. 522/2019) evidenzia che *"nei prossimi anni il focus verrà posto sull'attuazione del Piano sanitario provinciale 2016-2020 e sui provvedimenti in esso contenuti. In primo piano ci saranno l'informatizzazione, il pronto soccorso, i tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria, ma anche l'autogestione dei cittadini, l'ottimizzazione*

nell'erogazione delle prestazioni e la garanzia della finanziabilità del sistema sanitario". Nel corso dell'istruttoria la PAB ha dichiarato che "Complessivamente si conferma che si sta procedendo in linea con quanto previsto dal Piano sanitario. A seguito del monitoraggio, della progressiva realizzazione del piano e della costante evoluzione del sistema, andranno apportati anche eventuali aggiornamenti che si dovessero rendere necessari e si dovrà ragionare sulla revisione complessiva del piano sanitario provinciale che ragionevolmente potrà essere iniziata nel 2021".

A seguito anche delle precedenti osservazioni della Corte dei conti sul bilancio sanitario consolidato del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario, ai sensi degli artt. 22, c. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la PAB ha riferito che *"la spesa riferibile all'ambito sanitario (Fondo sanitario provinciale) è stata individuata nella missione 13 del bilancio provinciale ai sensi dell'articolo 28 della LP n. 7/2001. Nel corso del 2019 si è provveduto a dismettere la quota di spesa direttamente gestita dalla Provincia e ad attribuire le risorse del bilancio provinciale stanziato sul Fondo sanitario provinciale interamente all'Azienda sanitaria. Il bilancio dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce pertanto anche il bilancio consolidato del Servizio sanitario provinciale di cui all'art. 32 del decreto legislativo n. 118/2011".*

La Corte dei conti aveva evidenziato in occasione delle precedenti parifiche che a livello provinciale non risultava ancora garantita un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Recentemente la Corte costituzionale, con la sentenza n. 62/2020, ha ribadito che le poste di entrata e di spesa devono essere aggregate dalle regioni in base alla "catalogazione giuridica e finalistica" previste dall'art. 20, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., norma attuativa dell'art. 117, secondo comma, lett. m), Cost.. Particolare importanza con riferimento alla corretta determinazione e perimetrazione dei livelli essenziali di esistenza (LEA) rivestono anche le sentenze della Corte costituzionale n. 72/2020, n. 197/2019, n. 117/2018, n. 103/2018, n. 231/2017, n. 169/2017, n. 154/2017.

Al riguardo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *"al fine di una corretta distinzione del finanziamento LEA e del finanziamento extra LEA e della adeguata rappresentazione contabile dell'assistenza extra LEA da parte dell'Azienda Sanitaria, è stato inoltre previsto un apposito capitolo di spesa per il finanziamento dei servizi extra LEA che vengono determinati attraverso la rilevazione dei costi sostenuti e riportati nel modello LA".* Il collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.2), ha riferito in merito che *"le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello*

Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale é articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute".

Dal confronto dei capitoli della missione 13 del rendiconto 2018 con quelli della missione 13 del rendiconto 2019 si constata che nel rendiconto 2019 risultano n. 8 capitoli di spesa eliminati, n. 4 nuovi capitoli e n. 72 capitoli con una nuova descrizione, di cui n. 61 non riportano più l'indicazione delle rispettive leggi provinciali di riferimento.

Con riferimento al bilancio dell'Azienda 2019, la competente Ripartizione, con nota del 17 aprile 2020, ha riferito che *"il bilancio di esercizio dell'Azienda è approvato dal direttore generale entro il 30 aprile dell'anno successivo e quest'anno a seguito dell'emergenza COVID-19 entro il 31 maggio, attualmente non si dispone dei dati relativi al consuntivo 2019. Gli ultimi dati ufficiali relativi all'esercizio 2019 sono quelli del modello ministeriale CE IV° trimestre inviati al Ministero, dal quale si evince un utile pari a circa 30,5 milioni di euro".*

L'Azienda sanitaria della Provincia di Bolzano ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 (ultimo bilancio consuntivo attualmente disponibile), con un utile di 17,6 ml, un patrimonio netto pari a 446,4 ml ed un fondo di dotazione negativo (- 36,4 ml). Nel 2019 l'Azienda ha destinato solo una parte dell'utile complessivo dell'esercizio 2018 (9 ml su 17,6 ml) a copertura parziale di tale *deficit* che si è ridotto pertanto a -27,4 ml. In merito alle misure che la PAB intende intraprendere per ricondurre il fondo di dotazione dell'Azienda ad un valore positivo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *"la Provincia ha disposto il graduale reintegro mediante la destinazione dei risultati economici positivi dell'Azienda sanitaria con la prospettiva di giungere al pieno reintegro del fondo entro cinque anni dal 2018 nel rispetto dello sviluppo futuro del finanziamento del servizio sanitario provinciale. Al fine di accelerare il reintegro del fondo nel 2019 è stato finanziato e assegnato all'Azienda un importo di circa 12,5 milioni di euro, volto alla parziale copertura del fondo di dotazione negativo".*

Con particolare riferimento all'implementazione di un modello di controllo interno e al recupero crediti nell'Azienda, l'Organismo di valutazione nella sua relazione annuale 2019 (pag. 55), ha riferito che il *follow-up* del suo *audit*, risulta ancora aperto. Nella riunione camerale del 17 giugno

2020, a seguito di specifica richiesta di chiarimenti da parte del Procuratore regionale, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno fatto presente che è in corso la realizzazione di un nuovo modello di monitoraggio per garantire un *controlling* effettivo e una vigilanza anche nel settore sanitario, con un'analisi che consenta di valutare quali prestazioni erogare, quali eliminare e quali offrire con modalità differenti. Si resta in attesa dei risultati.

A fronte dell'andamento crescente della spesa, permane l'esigenza di una razionalizzazione della medesima anche tramite verifiche sistematiche al fine di salvaguardare la sostenibilità futura dell'intero sistema sanitario anche nel caso di sopravvenienza di eventi straordinari non prevedibili per garantire un'adeguata assistenza sanitaria dei cittadini.

-Controlli interni-

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. a), l.p. n. 10/1992 e s.m.i. all'Organismo di valutazione della Provincia è affidato il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni alla PAB. Tale controllo interno è stato condotto anche nel 2019, e ai sensi di legge va svolto in raccordo con quello esterno della Corte dei conti, a garanzia dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari.

La Corte dei conti fa presente la necessità di addivenire celermente alla completa implementazione di un efficiente sistema di controllo interno di gestione, tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e di valutare, costi, ricavi, correttezza ed economicità, delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. Si deve a tal fine ricordare che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo consente di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo il cui corretto funzionamento consente una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo, evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto.

-Società ed altri organismi partecipati-

Al 31 dicembre 2019 le società direttamente partecipate dalla Provincia erano venti, di cui quattro partecipate al 100 per cento e cinque per una quota superiore al 50 per cento.

In base agli ultimi bilanci approvati (al 31 dicembre 2018) cinque società registravano perdite, anche ripetute: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (partecipazione del 3,58 per cento), Areale Bolzano s.p.a. (partecipazione del 50 per cento), Euregio Plus SGR s.p.a. (partecipazione del 45 per cento), Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento) e Pensplan Centrum s.p.a. (partecipazione dello 0,99 per cento).

Dei complessivamente 22 enti vigilati e controllati dalla PAB, registravano perdite, sempre al 31 dicembre 2018, l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (-0,7 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (-2,5 ml), l'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata - AVE (-11.058,00 euro), la Fondazione Museion (-0,1 ml) e la Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti" (-0,2 ml).

Infine, per quanto concerne gli enti privati in controllo pubblico, la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2018 una perdita (euro -7.018,54) in un quadro di perdite ripetute dal 2014.

L'allegato 5 alla nota integrativa del rendiconto contiene gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate con la prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione e con evidenziazione delle motivazioni delle discordanze. Al riguardo la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha rappresentato di avere adottato misure volte ad assicurare la riconciliazione delle poste contabili e nello specifico di avere provveduto a segnalare a ciascuna società ed organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando entrambi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative. Permane la necessità di superare le riscontrate discordanze.

Notizie aggiornate al 31 dicembre 2019 circa l'andamento delle società partecipate sono state fornite dalla PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 e in sede di riunione camerale del 17 giugno 2020 (cfr. relazione allegata alla decisione). Inoltre, con particolare riguardo alle società Autostrada del Brennero s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a. e Interbrennero s.p.a. società nelle quali detengono una

partecipazione qualificata anche la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Provincia autonoma di Trento, osservazioni sono state formulate anche dalla Procura regionale di Trento della Corte dei conti nella memoria di data 17 giugno 2020 nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019. La Procura ha, in particolare, evidenziato potenziali criticità riguardo al previsto consolidamento della Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a. che non appare agevole alla luce delle condizioni imposte per l'affidamento diretto della concessione dell'autostrada A22 da parte dello Stato.

-Attività normativa-

Nel corso del 2019 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 17 nuove leggi provinciali, di cui sette hanno carattere finanziario (approvative del bilancio, delle relative variazioni e di assestamento, della legge di stabilità provinciale, del rendiconto annuale e consolidato), due riconoscono debiti fuori bilancio e sei contengono una espressa disposizione finanziaria. In due leggi (l.p. n. 1 e l.p. n. 13) non è presente una disposizione finanziaria; la prima delle due leggi abroga una precedente legge, mentre la seconda apporta modifiche ad una precedente legge in cui detta disposizione era presente.

Si rileva la presenza di clausole di neutralità finanziaria con riguardo alle leggi n. 3 e n. 17/2019 (*"La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale"*), nonché alle leggi n. 8 e 10/2019 (*"...all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale"*). Nei restanti atti legislativi alla copertura si è fatto fronte con riduzioni degli stanziamenti dei fondi speciali e di quelli previsti da precedenti disposizioni legislative.

Nella relazione unita alla decisione di parifica n. 5/PARI/2019 si legge, con riferimento al profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa, che nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 *"i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.)"*. Come già riferito, il Presidente del Consiglio provinciale, con nota del 26 febbraio 2020, ha aggiornato la Corte dei conti circa le proposte

di modifica del regolamento interno del Consiglio; si resta in attesa di conoscere gli ulteriori sviluppi.

Per quanto concerne l'attività regolamentare, nel 2019 sono stati emanati n. 38 decreti del Presidente della Provincia.

L'aspetto della stretta osservanza dei principi contabili in materia di copertura delle leggi di spesa, di rilevanza costituzionale ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost., si presenta con tutta evidenza riguardo all'art. 1, l.p. n. 3/2020 che prevede maggiori entrate per 340,6 ml (di cui 300,7 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101 del bilancio) senza una congrua e trasparente indicazione dei presupposti giuridici ed economici, con conseguenti ripercussioni sugli equilibri di bilancio. Tale legge provinciale è stata impugnata dal Governo, con deliberazione del Consiglio dei ministri del 5 giugno 2020, innanzi alla Corte costituzionale (in particolare, artt. 13, comma 1, lett. b) e d), 14, 16, 17 c. 1, 18, 19, 22 e 23 in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture).

Il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, nell'udienza camerale del 17 giugno 2020, ha fornito elementi aggiornati sulla copertura finanziaria di cui all'art. 1, legge citata. In particolare, ha fatto presente che sono tuttora in corso le trattative con il Governo, nell'ambito del concorso finanziario della PAB agli obblighi di finanza pubblica, in relazione al ristoro delle minori entrate dovute all'emergenza sanitaria Covid-19, ristoro che dovrebbe essere di importo superiore (circa 340 ml) a quanto indicato in entrata nel bilancio di previsione 2020-2022 (300 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101), come variato con l'art. 1, l.p. n. 3/2020. Le stime di prechiusura dell'esercizio 2020 prospettano un avanzo e l'equilibrio sarà garantito dal saldo dei tributi 2018, dalla parte libera dell'avanzo di amministrazione 2019 (470,2 ml) e dalle verosimili economie di bilancio che si generano tutti gli anni, andando in tal modo a coprire anche lo stanziamento del debito autorizzato e non contratto (DANC) del bilancio di previsione 2020-2022.

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Ai sensi dell'art. 11, c. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 495 del 18 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2018. Il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto consolidato per l'esercizio 2018 con l.p. del 30 luglio 2019, n. 5. Dal quadro riassuntivo (all. 10F) risulta un totale di entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 7.683,7 ml, di cui 6.268,7 ml entrate dell'esercizio, un totale complessivo di spese (impegni) per 7.184,5 ml, un avanzo di competenza pari a 499,2 ml e un fondo di cassa di 1.408,2 ml. Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio evidenzia un equilibrio di parte corrente di 1.040,8 ml nel quadro di un equilibrio finale positivo di 499,2 ml. Il conto economico riporta un risultato di esercizio positivo di 175,6 ml e lo stato patrimoniale un patrimonio netto di 13.975,9 ml. Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione si evince un risultato consolidato della gestione 2018 di 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale.

Detto rendiconto consolidato 2018 non include gli enti e organismi strumentali della Provincia che adottano la contabilità economico-patrimoniale e non risulta acquisito uno specifico parere del collegio dei revisori (cfr. art. 11, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e art. 23, c. 3-bis, l.p. n. n. 11/2014 e s.m.i.). Fermo restando che sul rendiconto generale della PAB e del Consiglio provinciale, il collegio dei revisori ha espresso i relativi pareri, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha dichiarato che *"in sede della prossima approvazione del rendiconto consolidato si provvederà ad acquisire il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria"*.

Ai sensi dell'art. 11-bis e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere entro il 30 settembre di ogni anno un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori. Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2018 è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia n. 12 dell'11 settembre 2019 ai sensi dell'art. 64-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e risulta pubblicato sul sito istituzionale della Provincia. Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 13.912,5 ml, i debiti ammontano a 1.949,5 ml ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 85,9 ml. Il collegio dei revisori, con verbale n. 29 del 20 agosto 2019, ha espresso parere favorevole confermando che l'area di consolidamento risulta correttamente determinata, la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n.

118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

-Il bilancio di previsione 2020-2022-

Per l'esercizio 2020 la PAB riferisce di essere ricorsa ad un piano straordinario di finanziamento degli investimenti che secondo quanto dichiarato dal Presidente nella relazione sul bilancio di previsione 2020-2022 *"consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. (....) ... Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro"*.

Premesso che le previsioni per l'esercizio 2020 saranno oggetto di approfondimento nel corso della prossima parifica (rendiconto 2020), si rinvia sin d'ora a quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIQ/2019 in merito all'obbligo di rispetto del pareggio di bilancio di cui all'art. 9, l. n. 243/2012 quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento, nonché dell'osservanza degli equilibri finanziari di cui agli art. 40 e 42, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Si fa presente, infine, che con nota del 13 febbraio 2020 la Ragioneria Generale dello Stato ha segnalato *"che la nota integrativa allegata al bilancio in esame ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 118 del 2011, non è pienamente conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile applicato alla programmazione 9.11 (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011) individua con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario, considerato nel bilancio"*. La PAB vorrà considerare quanto sopra in occasione della redazione dei futuri documenti contabili.

Con memoria conclusionale, depositata il 25 giugno 2020, la Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti ha chiesto *"di parificare il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019, con l'eccezione delle poste relative agli impegni e pagamenti effettuati in riferimento:*

- alle indennità trasformate in assegno fisso e continuativo, riconosciute pure in assenza di incarico dirigenziale e di coordinamento per complessivi euro 400.704,56, di cui euro 295.400,54 quale quota fissa e

continuativa per indennità di funzioni dirigenziali e di coordinamento senza incarico ed euro 1.022,42 per indennità dirigenziali superiori a quelli spettanti secondo l'incarico ricoperto euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP come da seguenti tabelle 1 e 2 in calce alla presente memoria conclusionale, nonché le poste di spesa, anche in riferimento alle conseguenti spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche del personale interessato. In relazione al rimborso delle spese legali per complessivi € 92.206,48, disposto in base al decreto 11992/2019, chiede altresì la sospensione dell'odierno giudizio con rinvio alla Procura regionale di Bolzano per ulteriori approfondimenti istruttori."

Questo è lo stato degli atti.

Trento, 25 giugno 2020

Gemäß einer glücklichen Prägung des Verfassungsgerichtshofs (Urteil Nr. 184/2016) ist der Haushalt ein “öffentliches Gut” in dem Sinne, dass er ein unverzichtbares Instrument darstellt, die Überprüfung der Übereinstimmung der von den Verwaltungen getroffenen Verwaltungsentscheidungen mit den übernommenen Verpflichtungen gegenüber den Bürgern zu ermöglichen, bei Einhaltung der finanziellen und durch die Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Gemeinschaft erwachsenen Bindungen, wie der wirtschaftlich-finanziellen Gleichgewichte, der Deckung der Ausgaben und der Einhaltung der Bestimmungen zur Gewährleistung der finanziellen Verwaltung.

Das Amt für Haushalt der Abteilung Finanzen der Autonomen Provinz Bozen (APB) hat die Finanzdaten der Vorabschlussrechnung über das Haushaltsjahr 2019 am 5., 15. und 19. Mai 2020 übermittelt. Mit Beschluss der Landesregierung vom 26. Mai 2020, Nr. 363, hat die Landesregierung den Landesgesetzentwurf *“Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen über das Haushaltsjahr 2019”* genehmigt. Die Rechnungslegung wurde, vom Landeshauptmann, vom Direktor der Abteilung Finanzen und vom Schatzmeister (letzterer am Ende des Protokolls der Kassaüberprüfung zum 31. Dezember 2019) digital unterschrieben, mit den entsprechenden verpflichtenden Anlagen formell am 8. Juni 2020 übermittelt.

Das obligatorische aber nicht bindende Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer über den genannten Gesetzentwurf gemäß Art. 65/sexies LG Nr. 1/2002 i.g.F. und Artikel 11, Absatz 4, Buchstabe p), sowie Art. 20, Absatz 2, Buchstabe f), GvD Nr. 123/2011 i.g.F., auf letzteren wurde von Art. 72, Absatz 2, des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. hingewiesen, das dem genannten Beschluss der Landesregierung beigelegt ist, wurde dem Rechnungshof für die Durchführung der gerichtlichen Billigung im Sinne des genannten Artikels 14, Absatz 1, Buchstabe e), GD Nr. 138/2011, umgewandelt in das G Nr. 148/2011, am 18. Mai 2020 übermittelt. Im positiven Gutachten wird die Übereinstimmung der Rechnungslegung in seinen Bestandteilen der Haushaltsrechnung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensrechnung mit den Ergebnissen der Gebarung, bezogen auf die im ersten berücksichtigten Haushaltsjahr des Haushaltsvoranschlags 2019/2021 vorgesehenen Genehmigungen, bescheinigt. Das Kollegium der Rechnungsprüfer der APB hat am 12. Mai 2020 außerdem den eigenen Fragebogen/Bericht über die Rechnungslegung 2019 im Informationssystem der territorialen Buchführung des Rechnungshofs (ConTe) zur Verfügung gestellt.

Zum Abschluss der Untersuchungstätigkeit hat die APB mit Schreiben vom 11. Juni 2020, der regionalen Kontrollsektion Bozen, und zur Kenntnis der regionalen Staatsanwaltschaft Bozen des Rechnungshofs ihre abschließenden Bemerkungen übermittelt.

Die Kontrollsektion hat die Ergebnisse der Untersuchungstätigkeit der Überprüfung der im Sinne von Art. 2 D.P.R. 15. Juli 1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal) durchgeführten Haushalts- und Vermögensgebarung mit Beschluss vom 15. Juni 2020, Nr. 6, genehmigt; diese Ergebnisse wurden am 15. Juni 2020 den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol und der regionalen Staatsanwaltschaft übermittelt.

Schließlich wurde am 17. Juni 2020 vor diesen Vereinigten Sektionen das rechtliche Gehör mit den Vertretern der Verwaltung, des Kollegiums der Rechnungsprüfer und der regionalen Staatsanwaltschaft in nichtöffentlicher Sitzung abgehalten, über dessen Ergebnisse der im Sinne von Art. 10, D.P.R. n. 305/1988 i.g.F. verfasste Bericht, zusammen mit der Entscheidung der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung Auskunft gibt.

-Verlauf der Einnahmen -

Die Gesamtsumme der Einnahmen (8.015 Mio.) besteht aus den im Haushaltsjahr festgestellten Einnahmen (6.350,7 Mio.), der Verwendung des Verwaltungsüberschusses der vorherigen Haushaltsjahre (444,7 Mio.) und aus dem zweckgebundenen Mehrjahresfonds (in der Folge ZMF) im Ausmaß von insgesamt 1.219,6 Mio., gegenüber einer anfänglichen Gesamtveranschlagung der Einnahmen von 5.967,4 Mio. und einer endgültigen Veranschlagung von 8.196,9 Mio.

Der zusammenfassende Indikator betreffend den Prozentanteil der gesamten Einhebungen (Einhebungen Kompetenzrechnung und Rückständerechnung/Feststellungen und endgültige anfängliche Rückstände) beläuft sich auf 79,89 Prozent (2018: 77,88 Prozent).

Von den insgesamt festgestellten Einnahmen sind beinahe drei Viertel Steuereinnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen. 66,7 Prozent der Feststellungen betreffen vom Staat abgetretene Steuern (4.235,5 Mio.), während 7,7 Prozent eigene Steuern sind (489,6 Mio.). Was die erhebliche Differenz zwischen den abschließenden Veranschlagungen und den Feststellungen der

Einnahmen auf dem Kapitalkonto betrifft, hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 darauf hingewiesen, diese sind zum Teil *“da ricondursi in parte a minori entrate da stanziamento che trovano riscontro in economie da stanziamento sul titolo 2 della spesa (p.es. regolazioni contabili dovute a permuta) ed in parte ai riaccertamenti al 2020 di entrate che seguono i riaccertamenti degli impegni correlati (p.es. trasferimenti vincolati) e che sono esclusi dal calcolo del FPV ai sensi D.Lgs. 118/2011”*.

-Verlauf der Ausgaben-

Der Gesamtbetrag der zweckgebundenen Ausgaben beläuft sich auf 7.558,7 Mio., davon betragen die Mittel für den ZMF insgesamt 1.127 Mio.; letztere sollen das Haushaltsgleichgewicht im Zeitraum zwischen dem Eingang der Mittel und ihrer Verwendung sicherstellen. Diese Posten machen, zusammen mit dem kompetenzbezogenen Überschuss (456,2 Mio.), eine Gesamtsumme für eine ausgeglichene Rechnungslegung von 8.015 Mio. aus.

Gegenüber endgültigen Ausgabenveranschlagungen von 8.196,9 Mio. machen die Zahlungen 5.589,3 Mio. aus.

Der Verwendungsgrad der Mittel insgesamt (Zweckbindungen und zweckgebundener Mehrjahresfonds) erreicht, ohne die Durchlaufposten, die Höhe von 92,8 Prozent (2018: 92,9 Prozent).

Insbesondere machen die Zweckbindungen des Haushaltsjahres bezogen auf die laufenden Ausgaben laut Titel 1 4.418,69 Mio. aus (2018: 4.236,5 Mio.) und entsprechen 68,7 Prozent der Zweckbindungen insgesamt (2018: 73,05). Die Zweckbindungen der Investitionsausgaben laut Titel 2 betragen 1.232,5 Mio. (2018: 1.131,4 Mio.) und entsprechen 19,2 Prozent der Gesamtsumme (2018: 18,97).

Mit Hinblick auf die erhebliche Zunahme der Zweckbindungen betreffend die Finanzanlagen (Titel 3 der Rechnungslegung), die von 63,2 Mio. im Jahr 2018 auf 349 Mio. 2019 ansteigen, hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 Folgendes dargelegt: *“Riguarda principalmente concessioni di credito all’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell’importo teorico delle detrazioni fiscali in base agli artt. 52 e 78/ter della legge provinciale n. 13/1998 e incrementi della dotazione dei fondi di rotazione per l’incentivazione dell’economia di cui alla legge provinciale n. 9/1991”*.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 haben die Vertreter der Verwaltung vor allem in Bezug auf die festgestellten Zunahmen bei den Aufgabenbereichen 8 (Programm 2, das von 15,7 Mio. auf 190,7 Mio. ansteigt) und 14 (Programm 1, das von 13 Mio. auf 122,9 Mio. ansteigt) der Rechnungslegung 2019 präzisiert, dass die erste der genannten Zunahmen auf den Übergang der Zuständigkeiten der Bauspardarlehen von der Südtirol Finance AG auf die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Provinz Bozen – ASWE zurückzuführen ist, während die zweite mit der Speisung des Rotationsfonds zur Förderung der Wirtschaftstätigkeiten für den kommenden Zweijahreszeitraum in Verbindung steht.

Die Analyse der Abweichungen der anfänglichen Ausgabenveranschlagungen (Haushaltsvoranschlag) von den abschließenden (Rechnungslegung) weisen bedeutende Differenzen in den folgenden Aufgabenbereichen laut der Bilanz auf: institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste (+73,3 Prozent); Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten (+90,0 Prozent); Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit (+85,8 Prozent); Tourismus (+108,2 Prozent); Raumordnung und Wohnungsbau (+275,9 Prozent); nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz (+101,0 Prozent); Verkehr und Mobilitätsförderung (+117,2 Prozent); freiwilliger Rettungsdienst (+111,9 Prozent); wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit (+299,2 Prozent); Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei (+62,3 Prozent); Energie und Diversifikation der Energiequellen (+260,7 Prozent), internationale Beziehungen (+631,7 Prozent).

Bezogen auf die 2019 für Streitverfahren und Gerichtsakten (3.481.186,74 Euro) und für Schadenersatzzahlungen von 135.461,77 Euro (vgl. auch die in den Kapiteln U01111.0335 und U01111.0340) angegebenen Zahlungen, hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (Anlagen der Rechnungslegung, die der Billigungsentscheidung beigelegt ist) detaillierte Klarstellungen geliefert.

Die zusammenfassenden Indikatoren des von der APB erstellten Plans der Haushaltsindikatoren weisen einen Anteil der rigiden Ausgaben (Personal und Verbindlichkeiten) an den laufenden Einnahmen von 20,62 Prozent auf (2018: 20,11 Prozent), einen Anteil der Investitionen an den Gesamtausgaben von 21,53 Prozent (2018: 20,37 Prozent) und einen Anteil der Personalkosten an den laufenden Ausgaben von 25,36 Prozent (2018: 24,51 Prozent), mit Personalausgaben *pro capite*, die von 2.018,96 Euro 2018 auf 2.100,31 Euro 2019 ansteigen.

Aufrecht bleibt die Abweichung der Einnahmen und der Ausgaben bezogen auf die Durchlaufposten (Einnahmen von 419,2 Mio. und Zahlungen von 416,2 Mio.), zurückzuführen auf zeitliche Verschiebungen zum 31. Dezember, die überwunden werden müssen.

Maßnahmen der Einschränkung der laufenden Ausgaben im Jahr 2019 wurden von der Landesregierung im Hinblick auf die Hilfskörperschaften (Beschluss der Landesregierung Nr. 1064/2019) und nicht für die eigenen Organisationseinheiten getroffen, was angesichts des vom genannten Art. 21/bis, Abs. 3, LG Nr. 1/2002 i.g.F. Vorgesehenen Bedenken hervorruft.

Der gesamte Prozentanteil der Zahlungen im Vergleich zu den Zweckbindungen hat sich im Vergleich zum Vorjahr leicht verschlechtert (2019: 73,9 Prozent; 2018: 74,6 Prozent). Ein geringer Prozentanteil von Zahlungen findet sich in den folgenden Aufgabenbereichen: Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit (51,3 Prozent), Verkehr und Mobilitätsförderung (49,5 Prozent), nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz (56,4 Prozent), Energie und Diversifikation der Energiequellen (34,3 Prozent), internationale Beziehungen (40,1 Prozent).

-Kompetenzgebarung und Gleichgewicht-

Die Rechnungslegung 2019 der APB weist ein Kompetenzergebnis, ein Haushaltsgleichgewicht und ein Gesamtgleichgewicht mit positivem Zeichen auf. Teil des Ergebnisses waren auch die außergewöhnlichen und nicht wiederkehrenden laufenden Einnahmen von 546,1 Mio. und nicht wiederkehrende laufende Ausgaben von 134,4 Mio. Insbesondere gibt das Kompetenzergebnis (456,2 Mio.) die kompetenzbezogene Differenz aller Haushaltseinnahmen, einschließlich des angewandten Verwaltungsüberschusses und des ZMF bei den Einnahmen, und den Ausgaben des Haushalts an. Das Haushaltsgleichgewicht (399,7 Mio.) hingegen resultiert aus der algebraischen Summe des laufenden Teils des Haushaltsgleichgewichts (1.017 Mio.) und dem Kapitalkonto (-617,3 Mio.). Schließlich resultiert das gesamte Gleichgewicht (469,8 Mio.) aus der oben genannten algebraischen Summe des Haushaltsgleichgewichts und den in der Rechnungslegung durchgeführten Änderungen von Rückstellungen. Die Auflagen laut Absatz 821 G Nr. 145/2018 (Auflagen bei den öffentlichen Finanzen für das Haushaltsjahr 2019) wurden also in der von der Kommission ARCONET (Harmonisierung der Buchhaltung der Gebietskörperschaften) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen in der Sitzung vom 11. Dezember 2019 erläuterten Form eingehalten.

-Auflagen bei den öffentlichen Finanzen-

Im Sinne von Art. 79, Absatz 1, des Autonomiestatuts beteiligt sich das erweiterte territoriale Regionalsystem, unter Einhaltung der Ausgeglichenheit der entsprechenden Bilanzen gemäß dem G Nr. 243/2012 i.g.F., am Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen, dem Ausgleich und der Solidarität und an der Ausübung der Rechte und Pflichten, die von ihnen herrühren, sowie an der Einhaltung der wirtschaftlichen und finanziellen Auflagen der Rechtsordnung der Europäischen Union.

Hinsichtlich des Erreichens der Ziele, weist das Kollegium der Rechnungsprüfer in seinem Bericht darauf hin, dass die vom Haushaltsgleichgewicht vorgegebenen Auflagen bei den öffentlichen Finanzen bei weitem eingehalten wurden.

Mit Beschluss der Landesregierung vom 25. Februar 2019, Nr. 110, hat die APB die Absätze 865 (Zahlungsfristen des nationalen Gesundheitsdienstes) und 866 (Pflicht der Berichterstattung am Tisch der Überprüfung der regionalen Pflichterfüllung gemäß Art. 12 des Einvernehmens Staat/Regionen und autonome Provinzen vom 23. März 2005) des genannten Gesetzes Nr. 145/2018 wegen angenommener Verletzung der Verfassung, des Autonomiestatuts, der Durchführungsbestimmungen und des Grundsatzes der loyalen Zusammenarbeit vor dem Verfassungsgericht angefochten. Das Verfassungsgericht hat die im Rekurs aufgeworfenen Fragen der Rechtmäßigkeit mit Urteil Nr. 78/2020 für unbegründet erklärt, da es sich um eine bloße Pflicht der Berichterstattung im Zusammenhang mit dem Grundsatz der Koordinierung der öffentlichen Finanzen handelt.

Ab 2019 beteiligen sich die hundertsechzehn Gemeinden Südtirols, im Sinne des Art. 12.1 des LG Nr. 6/1992, wie von Art. 13, Absatz 2, LG Nr. 22/2017 eingefügt, am Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen zur Gewährleistung des Haushaltsgleichgewichts im Sinne des G Nr. 243/2012 i.g.F.

Wie jüngst vom Generalrechnungsamt des Staates des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen betont (vgl. Rundschreiben Nr. 5 vom 9. März 2020), wird die Überprüfung der Einhaltung der Regeln der öffentlichen Finanzen laut den Artikeln 9 und 10 G Nr. 243/2012 vom Generalinspektorat für die Finanzen der öffentlichen Verwaltungen des Generalrechnungsamtes auf regionaler/provinzialer Bereichsebene durchgeführt und das Ziel des Saldos der öffentlichen

Finanzen wird auf der Grundlage der finanziellen Informationen bewertet, welche die örtlichen Körperschaften an die einheitliche Datenbank der öffentlichen Verwaltungen übermitteln müssen (BDAP). Vor diesem Hintergrund hat die Abteilung Örtliche Körperschaften der APB in Bezug auf das Erreichen des Haushaltsgleichgewichts der Gemeinden der Provinz Bozen mit Schreiben vom 9. April 2020 Folgendes berichtet: *“Zusammengenommen haben die Gemeinden der Provinz das Ziel des Gleichgewichts laut den Artikeln 9 und 10 des Gesetzes vom 24. Dezember 2012, Nr. 243, auf der Grundlage der von den Haushaltsvoranschlägen 2019 genommenen Daten, bei weitem erreicht. Die Gemeinden Kaltern a.d.W., Neumarkt, Glurns, Schlanders, Taufers und Villanders halten das Gleichgewicht nicht ein...”*.

Allgemein wird an die Wichtigkeit der pünktlichen Speisung der BDAP des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen erinnert, wobei die größte Aufmerksamkeit auf die Korrektheit und Zuverlässigkeit der Buchführungsdaten zu legen ist.

Mit Beschluss vom 2. Oktober 2018 hat die Landesregierung die Körperschaften und anderen Organisationen festgelegt, gegenüber denen die APB für die Koordinierung der öffentlichen Finanzen im Sinne von Art. 79, Abs. 3, des Autonomiestatuts sorgt. Diese Auflistung im Sinne des Beschlusses wird mindestens alle zwei Jahre aktualisiert.

-Kassagebarung-

Die gesamten Zahlungen (6.239,5 Mio.) wurden mit dem Kassasaldo zum 1. Januar 2019 (1.401,1 Mio.) und mit den Einnahmen des Haushaltsjahres (6.473,9 Mio.) bestritten und so wurde ein Kassafonds zum 31. Dezember 2019 von 1.635,5 Mio. generiert. Der Direktor der Direktion IT und der operativen Dienste IT der Sparkasse Bozen AG, Institut das die Aufgaben des Schatzmeister der Körperschaft wahrnimmt, hat der Kontrollsektion des Rechnungshofs Bozen mit Schreiben vom 31. März 2020 mitgeteilt, dass *“die Siope Daten der Titel I, II und VII nicht mit den Daten der Rechnungslegung 2019 übereinstimmen, während die Gesamtsumme der Zahlungen übereinstimmt. Die Abweichung ist auf eine anomale Klassifizierung der Ausgabenstufe fünf zurückzuführen, die aus der ersten Anwendung der wirtschaftlichen und vermögensbezogenen Buchführung resultiert”*.

Bezüglich dieser seit dem Haushaltsjahr 2016 bestehenden Abweichung hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 Folgendes angeführt: *“Il disallineamento tra i pagamenti SAP e i pagamenti acquisiti dalla banca dati SIOPE è dovuto a diverse cause più complesse e articolate di quanto ipotizzato nel 2017. Le misure correttive introdotte non hanno sanato la totalità dei casi che generano il disallineamento. L’allineamento puntuale con la banca dati SIOPE, la quale peraltro sconta numerose modifiche e aggiornamenti, è possibile solo con la chiusura dell’anno, cosa che rende possibile la verifica definitiva degli esiti delle misure correttive solo in tale occasione. L’introduzione di nuovi strumenti diagnostici dovrebbe consentire di sanare definitivamente la questione, legata ancora al passaggio all’armonizzazione dei sistemi contabili e alla mole ingente di movimenti. L’ente manterrà informata la Corte in relazione ai progressi”.*

Wir fordern dazu auf, die bestehende Abweichung endgültig zu überwinden.

Die APB hat nicht auf Kassavorschüsse bei der Körperschaft des Schatzamtes zurückgegriffen.

-Aktivrückstände-

Das Gesamtausmaß der Aktivrückstände (festgestellte, zum Jahresende noch nicht eingehobene und überwiesene Beträge) beläuft sich auf 1.610,2 Mio. und verzeichnet im Vergleich zum Vorjahr eine Abnahme von 142,2 Mio. (- 8,1 Prozent). Der größte Teil dieser Rückstände (54,7 Prozent) bezieht sich auf den Titel 1 der Rechnungslegung (laufende Einnahmen steuerlicher Art) und 29,9 Prozent auf Haushaltsjahre vor 2015. Die APB hat einen Abbau der Rückstände an den gesamten anfänglichen Rückständen von 36,1 Prozent verzeichnet.

Die zu übertragenden Aktivrückstände unter dem Titel 1 der Rechnungslegung von 880,3 Mio. nehmen ab (2018: 983,6 Mio.). Zum 31. Dezember 2019 betrugen die zu übertragenden Rückstände der Typologie 103 (abgetretene und in den Sonderautonomien geregelte Steuern) 796,5 Mio., während im Bereich des Titels 2 der Typologie 101 (laufende Zuwendungen an öffentliche Verwaltungen) die Rückstände 562,2 Mio. ausmachen.

Mit besonderem Hinblick auf die Übereinstimmung der Aktivposten der Rechnungslegung der APB mit den entsprechenden Passivposten in der Rechnungslegung des Staates, hat die APB eine Kopie des Schreibens des Generalrechnungsamtes des Staates geliefert (Prot. 43403 vom 27. März 2020), aus dem eine verbliebene Abweichung hervorgeht. Der Direktor des Amtes für Einnahmen der APB hat mit den Schreiben vom 11. und 15. Mai 2020 darauf hingewiesen, dass *“die Differenz zwischen den*

Passivrückständen und den Aktivrückständen der APB auf die Tatsache zurückzuführen ist, dass die Passivrückstände des Staates nach einer gewissen Zeit verwaltungsmäßig verfallen und in die Vermögensrechnung einfließen, während die Aktivrückstände der APB im Sinne des LG Nr. 1/2002, Art. 21/bis, Absatz 5 und Art. 66/bis als Rückstände beibehalten wurden“ und dass “die Provinz Bozen, in Anwendung von Art. 21/bis, Absatz 5, des LG 1/2002 von der Möglichkeit Gebrauch gemacht hat, die in den Haushalt eingetragenen Beträge als Rückstände beizubehalten. Daraus folgt, dass die in den Landeshaushalt eingetragenen Aktivrückstände nicht mit den Passivrückständen des Staates übereinstimmen müssen, wohl aber in den Passivrückständen der APB Deckung finden, abzüglich von etwaigen Beträgen, die von der APB im Zuge der Rechnungslegung ausgezahlt wurden”.

Für die APB wird auf die Wichtigkeit hingewiesen, den Verlauf der Rückstände zu überwachen und mit den Absprachen mit der Regierung und dem Generalrechnungsamt des Staates fortzufahren, wobei auch die damit verbundenen Auswirkungen buchhalterischer Art genau angesehen werden.

-Passive und verfallene Rückstände-

Die Passivrückstände (zweckgebundene, ausgezahlte oder auszahlbare und zum Ende des Haushaltsjahres nicht gezahlte Beträge) belaufen sich auf insgesamt 1.503,1 Mio. und sie sind absolut gesehen von einer Zunahme im Vergleich zum vorherigen Haushaltsjahr von 178,8 Mio. gekennzeichnet.

Die verfallenen Rückstände (Rückstände, die nicht innerhalb des von den Gesetzesbestimmungen des Landes vorgesehenen Zeitraumes gezahlt wurden, werden ab dem Haushaltsjahr auf das sie sich beziehen von der Finanzrechnung gestrichen und gleichzeitig in die Vermögensrechnung unter den Passiva eingetragen) wurden in der Vermögensrechnung mit 34,9 Millionen angegeben. Art. 60, Absatz 3, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sieht die Rückstellung eines Teils des Verwaltungsergebnisses vor (über einen Betrag von wenigstens dem Anteil der verlangten Neueintragungen der verfallenen Rückstände der letzten drei Haushaltsjahre im Vergleich zum Gesamtausmaß der verfallenen Rückstände, wobei das Ausmaß der Rückstellungen jährlich um wenigstens 20 Prozent und bis 70 Prozent vom Ausmaß der verfallenen Rückstände angehoben wird). In der Rechnungslegung wurde eine Rückstellung aus dem Verwaltungsergebnis im Ausmaß von 34,9 Millionen verfügt (100 Prozent des Betrags der verfallenen Rückstände). Diese Rückstellung wurde vom Kollegium der Rechnungsprüfer als angemessen erklärt und in Übereinstimmung mit den geltenden Bestimmungen befunden.

-Haushaltsänderungen und Verwaltungsergebnis-

Die APB hat im Laufe des Haushaltsjahres 2019, zusätzlich zum Gesetz des Nachtragshaushalts (LG Nr. 6/2019), mit zwei Landesgesetzen (Nr. 2 vom 29. April 2019 und Nr. 9 vom 17. Oktober 2019) Änderungen am Haushaltsvoranschlag 2019-2021 vorgenommen. In Bezug auf die Verwendung des freien Teils des Verwaltungsergebnisses 2018, der im Nachtragshaushalt über 428,2 Mio. verfügt wurde, davon 24,2 Mio. für laufende Ausgaben nicht wiederkehrender Art, hat die APB Auskünfte über den *“nicht permanenten Charakter”* von einigen spezifischen, mit Stichproben ermittelten Ausgabenposten gegeben und dargelegt, dass diese *“sich auf Ausgaben mit Jahrescharakter beziehen”*.

Der Rechnungshof führt diesbezüglich an, dass diese Typologie von Ausgaben von Spontaneität und dem Fehlen einer zeitlichen Kontinuität gekennzeichnet sind (vgl. auch Beschluss Nr. 83/2019/PAR der regionalen Kontrollsektion für das Latium).

Die Verwendung des freien Teils des Verwaltungsergebnisses 2018 für Investitionen, im Sinne von Art. 42, Abs. 6 und 7, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. (404 Mio.), beinhaltet auch Ausgaben auf dem Kapitalkonto betreffend unter anderem Beiträge an Industrieunternehmen für die Unterstützung von Betriebsinvestitionen (Kap. U14012.0000 über 7,1 Mio.), den Fonds für die Finanzierung des Einheitsprogramms von Maßnahmen beim geförderten Wohnbau – Investitionsbeiträge an Familien (Kap. U08022.0000 über 26 Mio.), Investitionsbeiträge an einzelne Landwirtschaftsbetriebe für die Förderung der Landwirtschaft – Investitionsbeiträge an Familien (Kap. U16012.09000 über 14,5 Mio.) und Beiträge an die Gemeinden für die Deckung der Investitionsausgaben (Kap. U18012.0300 über 61,8 Mio.).

Gemäß Art. 65/sexies LG Nr. 1/2002 i.g.F. muss das Kollegium der Rechnungsprüfer ein obligatorisches Gutachten geben, das aus einem Urteil über die Angemessenheit, die Schlüssigkeit und die Zuverlässigkeit der Veranschlagungen der Einnahmen und Ausgaben in Bezug auf die Vorschläge des Nachtragshaushalts und die Haushaltsänderungen besteht. Die Beschlüsse der Landesregierung, welche die jeweiligen Gesetzentwürfe der Haushaltsänderungen (Beschlüsse Nr. 112/2019 und Nr. 649/2019) genehmigen, führen in den Prämissen die Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer ohne Angabe der Eckdaten an (Datum und Zahl). Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat im Laufe der Untersuchung die Protokolle Nr. 7 vom 19. Februar 2019 und Nr.

26 vom 19. Juli 2019 übermittelt, aus denen für jedes der zwei Gesetzentwürfe der Haushaltsänderung ein positives Gutachten hervorgeht.

Die Sektion stellt auch im Haushaltsjahr 2019 fest, dass die infolge von Änderungsanträgen in der Gesetzgebungskommission und/oder vom Landtag genehmigten Beträge erheblich von jene abweichen, zu denen sich das Kollegium der Rechnungsprüfer geäußert hat. Die APB hat in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 auf Folgendes hingewiesen: *“Il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Mit Bezug auf die wirtschaftlich finanzielle Deckung der Ausgabengesetze, haben die Vertreter der Landesverwaltung in der nichtöffentlichen Anhörung vom 20. Juni 2019 anlässlich der vorigen gerichtlichen Billigung die von der regionalen Staatsanwältin von Bozen des Rechnungshofs vorgebrachte Notwendigkeit geteilt, dass der Landtag der Autonomen Provinz Bozen seine Geschäftsordnung abändert und vorsieht, dass auch bei den von den Abgeordneten in der Gesetzgebungskommission und im Plenum des Landtags eingebrachten Änderungen eine genaue Kontrolle der finanziellen Deckung der entsprechenden Gesetzesvorschläge zum Schutz der vollen und sicheren Deckung der ausgabenbezogenen Gesetze und der Haushaltsänderungen in Übereinstimmung mit der Vorgabe der Verfassung (Artikel 81 und 97 Verfassung) erfolgen muss. Diesbezüglich hat der Präsident des Landtags mit Schreiben vom 26. Februar 2020 eine Kopie der Protokolle der von der Kommission für die interne Verordnung des Landtags abgehaltenen Sitzungen zusammen mit den entsprechenden vom Präsidenten des Landtags formulierten Vorschlägen übermittelt. Insbesondere sieht der Vorschlag vom 13. September 2019, in Abänderung des gegenwärtigen Abs. 4 von Art. 97 der Verordnung, vor, dass *“bei allen Änderungsanträgen oder Änderungsanträgen von Änderungsanträgen, die geringere Einnahmen oder größere Ausgaben mit sich bringen, die zu Lasten des Landeshaushalts vorgesehenen Kosten und die entsprechenden Formen der Deckung vom/von der Antragsteller/in angegeben werden müssen. Zu diesem Zweck können die Abgeordneten die technische Unterstützung des Landesamtes Haushalt und Programmierung in Anspruch nehmen, das die finanzielle Deckung des Änderungsantrags überprüft.”*

In den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 hat die APB Folgendes angeführt: *“Nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt'ora sull'ordine del giorno per la prossima riunione di quest'ultimo in data 16.06.2020. Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio”*.

In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 haben die Vertreter der APB bekanntgegeben, dass der Landtag infolge des genannten Treffens vorhat, eine Versuchsphase zur Gewährleistung einer genauen Kontrolle der finanziellen Deckung der Ausgabengesetze mit der technischen Unterstützung der Abteilung Finanzen der APB einzuführen, zum Ende derselben das Verfahren formalisiert wird.

Zahlreich waren die Haushaltsänderungen zum Haushaltsvoranschlag 2018-2020, die im Sinne von Art. 51 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und von Art. 23 LG Nr. 1/2002, abgeändert von Art. 1, Punkt 10, LG Nr. 18/2015, verfügt wurden (381 Abänderungsdekrete). Diesbezüglich ist zu sagen, dass die APB auch im Haushaltsjahr 2019 34 Änderungen des Haushaltsvoranschlags mit Dekreten vorgenommen hat (vgl. amtliche Webseite), die nach der Frist 30. November 2019 erlassen wurden. In den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (Anlage des Berichts, welcher der Billigungsentscheidung beigelegt wird) hat die APB die entsprechenden Gründe dafür angegeben.

Was die Verwendung der Reservefonds im Laufe von 2019 betrifft, wurden 21 Dekrete erlassen, mit denen Behebungen aus dem Reservefonds für Pflichtausgaben von insgesamt 8,7 Mio. verfügt wurden, davon 2,6 Mio. für das Haushaltsjahr 2019 (18 Dekrete), 0,5 Mio. für das Haushaltsjahr 2020 und 5,6 Mio. für das Haushaltsjahr 2021.

Außerdem wurden 2019 37 Dekrete mit Behebungen aus dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben von insgesamt 130,9 Mio. erlassen, davon 94,1 Mio. für das Haushaltsjahr 2019 (29 Dekrete), 17,8 Mio. für das Haushaltsjahr 2020 und 19 Mio. für das Haushaltsjahr 2021. Es fällt neuerlich das Fehlen einer detaillierten Begründung in den Dekreten auf, um seine gesetzlichen Voraussetzungen und die Besonderheit des bei der Erstellung des Haushalts nicht vorhersehbaren Vorfalls erklären zu können und es bleibt daher die Notwendigkeit, die Behebungen aus dem Reservefonds zu überwachen, um den übertriebenen Rückgriff darauf zu reduzieren. Die Aufforderung, besondere Aufmerksamkeit auf die Haushaltsänderungen zu legen, und insbesondere auf die Behebungen aus dem Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben, die aufgrund ihrer Natur nur zur Aufstockung der Ausgabenkapitel im Zusammenhang mit außerordentlichen Ereignissen verwendet werden können, welche bei der Bilanzerstellung nicht berücksichtigt werden konnten, wird erneuert. Es wird die Notwendigkeit wiederholt, in den Prämissen der Maßnahmen die entsprechenden Gesetzesbedingungen genauer anzuführen, die entsprechenden Begründungen sind oft allgemein gehalten und häufig wird *per relationem* auf die Dokumentation verwiesen.

-Das Verwaltungsergebnis-

Das Verwaltungsergebnis des Haushaltsjahres 2019 beträgt 615,6 Mio. (2018: 609,6 Mio.). Der davon für den Fonds schwer einbringbarer Forderungen (61,8 Mio.), für die besondere Rücklage für verfallene Rückstände (34,9 Mio.), für den Fonds Streitverfahren (21,6 Mio.) und den Fonds Verluste von Gesellschaften mit Landesbeteiligung (0,4 Mio.) zurückgelegte Teil beläuft sich auf insgesamt 118,7 Millionen, der gebundene auf 26,7 Millionen, während der verfügbare Teil (freier Überschuss) 470,2 Millionen ausmacht.

Im Haushaltsvoranschlag 2019-2021 beträgt die Rücklage in den Fonds schwer einbringbare Forderungen 21,8 Mio. für jedes der drei berücksichtigten Jahre. Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat sich bezüglich der Angemessenheit für einen geringeren Betrag ausgesprochen (vgl. Protokoll Nr. 21/2018, das eine Rücklage für 2019 von insgesamt 19,5 Mio. angibt, für 2020 von insgesamt 19,7 Mio. und für 2021 von insgesamt 19,7 Mio.). Im Haushaltsvoranschlag 2020-2022 beträgt die Rücklage in den Fonds schwer einbringbare Forderungen 16,1 Mio. (laufender Teil 14,2 Mio. und Investitionsteil 1,9 Mio.) für 2020, 14,6 Mio. (laufender Teil 14,5 Mio. und Investitionsteil 0,1 Mio.) für 2021, 14,6 Mio. (laufender Teil 14,5 Mio. und Investitionsteil 0,1 Mio.) für 2022. Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat sich bezüglich der Angemessenheit für einen höheren Betrag ausgesprochen (vgl. Protokoll Nr. 37/2019, das für 2020 eine Rücklage von insgesamt 21,2 Mio., für 2021 von insgesamt 19,7 Mio. und für 2022 von insgesamt 19,6 Mio. angibt).

Die APB hat in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 angeführt, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer sich nur zu den Gesetzentwürfen äußert, wie sie von der Landesregierung vorgeschlagen wurden; der Rechnungshof unterstreicht die Wichtigkeit, innerhalb des Landtags angemessene Maßnahmen zur Gewährleistung des Verfassungsgrundsatzes der finanziellen Deckung einzuführen.

Was die Rückstellung in den Fonds Streitverfahren (in der Rechnungslegung, wie es aus dem Fragebogen/Bericht vom 12. Mai 2020 hervorgeht) sowie in den Risikofonds für weitere mögliche Passiva (im Haushaltsvoranschlag, wie es aus dem Bericht über den Vorschlag des Haushaltsvoranschlags 2020-2022 hervorgeht) betrifft, die vom Kollegium der Rechnungsprüfer als

angemessen erklärt wurden, hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 Folgendes angeführt: *“Ai sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4.2, è stato disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione un apposito fondo rischi relativo al contenzioso in essere. Il predetto fondo - seppur articolato in un duplice accantonamento - è stato determinato sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate dalla struttura provinciale competente. Ad ogni buon conto, il duplice accantonamento è confluito in un unico fondo relativo al rischio contenzioso (capitolo U20031.0300). È inoltre da notare come l’articolazione della spesa su specifici capitoli avviene solamente dopo l’approvazione del bilancio di previsione, non esistendo prima formalmente tale suddivisione, la quale viene operata per pura finalità di supporto contabile. Lo scostamento del dato a preventivo rispetto a quello a consuntivo riferito all’anno 2019 in relazione al fondo contenzioso è dovuto al fatto che a rendiconto l’ente ha operato una stima del volume di contenzioso patrocinato a favore della Provincia autonoma di Bolzano con riferimento al quale prevedere un accantonamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011, Allegato A/2, Allegato n. 4/2, 5.2), h), mentre in previsione l’ente stanZIA risorse previste per le spese per il contenzioso che potenzialmente sorgeranno nel corso del prossimo esercizio finanziario”.*

Auch was die Rücklage in den Fonds Verluste beteiligte Gesellschaften betrifft, die im Haushaltsvoranschlag 2019-2021 (Haushaltskapitel U20032.0210) über einen Wert von 0,7 Mio. für jedes der Bezugsjahre getätigt wird (wozu das Kollegium der Rechnungsprüfer die Angemessenheit des Fonds über einen Betrag von 0,5 Mio. für 2019, 2020 und 2021 erklärt hat), hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 betont, dass sich das Kollegium der Rechnungsprüfer nur zu den von der Landesregierung vorgeschlagenen Gesetzentwürfen äußert.

Hinsichtlich des Verlusts der Gesellschaft Pensplan Centrum AG vom Haushaltsjahr 2018 (6.006.693 Euro), beteiligt mit einem Anteil von 0,99 Prozent (die Mehrheitsbeteiligung wird von der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol im Ausmaß von 97,29 Prozent gehalten), hat die APB in der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 bestätigt, eine Rücklage in den Fonds Verluste beteiligte Gesellschaften in der Rechnungslegung 2019 getätigt zu haben, berechnet auf den nicht unmittelbar ausgeglichenen Teil (2.269.341 Euro) des oben angeführten Verlusts in Proportion zur eigenen Beteiligung, und dass sie vorhat, die bestehende Rücklage (22.466,48 Euro) wegen des Vorhandenseins der zurückliegenden Verluste beizubehalten.

-Vermögensstand und Erfolgsrechnung-

Die Vermögenssituation weist zum Abschluss des Haushaltsjahres ein Nettovermögen (Differenz von Aktiva und Passiva) von 13.992,4 Mio. einschließlich des Ausstattungsfonds von 1.265,4 Mio. (unverändert im Vergleich zum vorigen Haushaltsjahr) auf.

Die APB hat mitgeteilt, die Tätigkeit der außerordentlichen Bestandsaufnahme des Vermögens mit der folgenden Festlegung seines Werts gemäß den Kriterien unter Punkt 9.3 der Anlage Nr. 4/3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. abgeschlossen zu haben. Die öffentlichen Güter sind mit 3.527,3 Mio. angegeben und beinhalten Grundstücke für 192,5 Mio., Gebäude für 77 Mio. und Infrastrukturen für 3.257,8 Mio. Der Vermögenswert der Beteiligungen beläuft sich, aufgrund des gehaltenen Nettovermögens, auf insgesamt 2.192,4 Mio., davon 807,5 Mio. Beteiligungen an kontrollierten und beteiligten Unternehmen und 1.384,9 Mio. an anderen Körperschaften.

In der Anlage zur Rechnungslegung sind die Begründungen der bestehenden Abweichungen zwischen den Forderungs- und Schuldpositionen des Landes und der beteiligten Organisationen und der anderen Körperschaften angeführt, wobei auch der Erfordernis der zweifachen Zertifizierung vonseiten der Überprüfungsorgane Genüge getan wurde, wie es von Art. 11, Absatz 6, Buchstabe j), GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen ist.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat die Einhaltung der geltenden Regel, von der Verschuldung nur für Investitionsausgaben Gebrauch zu machen (Art. 119, Absatz 6, der Verfassung) und die Einhaltung der Verschuldungsgrenzen laut Art. 62, Absatz 6, GvD Nr. 118/2011, i.g.F. bescheinigt.

Die Schulden sind mit insgesamt 1.763,5 Mio. angegeben, darunter sind die Verpflichtungen aus Finanzierungen (183,6 Mio.) von Bedeutung, welche die verbleibenden Darlehensschulden umfassen (von insgesamt 39,9 Mio.), die vom Land mit der Darlehens- und Depositenkasse und mit den ordentlichen Kreditinstituten eingegangen wurden, sowie die von der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen und von der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol (verbleibende Gesamtschuld zum 31. Dezember 2019 von 10 Mio. und 143,6 Mio.) erhaltenen Kredite im Sinne der Regionalgesetze Nr. 8/2012, Nr. 6/2014 und Nr. 22/2015 für die Gebietsentwicklung und für die Finanzierung der lokalen Wirtschaft.

Bezüglich der Verwaltung der Immobilien hat die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 9. April 2020 mitgeteilt, dass die Ausgaben für Verträge der Anmietung 2019 5,8 Mio. (Zweckbindungen) betragen und im Vergleich zum Vorjahr nahezu unverändert bleiben (2017 Zweckbindungen von

5,7 Mio.). Die Einnahmen für Vermietungen betragen insgesamt 1,4 Mio. (Feststellungen), gegenüber Feststellungen 2018 von 1,6 Mio. und 2017 von 1,7 Mio.

Die vom Land geleisteten Haupt- und Nebenbürgschaften zugunsten von Körperschaften und anderen Rechtsträgern weisen zum 31. Dezember 2019 verbürgte verbleibende Schulden von 179,9 Mio. auf (2018: 192,6 Mio.). Da die Übernahme von Garantien in Anbetracht des Risikos der Belangung durch den Gläubiger im Falle der Säumigkeit des Schuldners einer Verschuldung gleichkommt und nur für Investitionsprojekte erlaubt ist (vgl. Art. 119, Abs. 8, Verfassung und Art. 3, Absätze 16 und folgende G Nr. 350/2003 i.g.F.), unterstreicht der Rechnungshof die Notwendigkeit einer aufmerksamen Bewertung der Ziele, für welche die Sicherstellung von Anleihen gewährt werden.

Die Erfolgsrechnung, die positive und negative Gebarungskomponenten gemäß dem von der wirtschaftlich vermögensbezogenen Buchführung Festgestellten ausweist, gibt ein Haushaltsergebnis von 166,1 Mio. an.

-EU-Fonds-

Die Verwendung von EU-Geldern im Programmzeitraum 2014-2020 weist zum 31. Dezember 2019 einen geringen Realisierungsgrad der Maßnahmen auf, bei Zahlungen erheblich unter den programmierten und zweckgebundenen Mitteln, was symptomatisch für Mängel bei der Programmierung und Verspätungen bei der Verwendung der Fonds ist.

Es ist daran zu erinnern, dass die entsprechende Regelung den 31. Dezember 2023 als letzte Frist für die Vorlage der jeweiligen Rechnungslegungen bei der Europäischen Union festlegt; wenn ein Teil des Betrags in einem operativen Programm nicht innerhalb diesem Datum für die Zahlung der anfänglichen und jährlichen Vorfinanzierung und für die zwischenzeitlichen Zahlungen verwendet wurde oder die Ansuchen um Rückerstattung nicht vorgelegt wurden, schreitet die Kommission zum "Widerruf der Zweckbindung" (Art. 136, Abs. 1. Verordnung Nr. 1303/2013/EU). Analog verfügt Absatz 2 desselben Art. 136: *"Der Teil der zum 31. Dezember 2023 noch offenen Zweckbindungen wird widerrufen, wenn die Kommission die vorgesehenen Unterlagen nicht erhalten hat"*. Der Rechnungshof bemerkt, dass auch das Verfassungsgericht jüngst in Bezug auf eine andere Region mit Sonderstatut "den Vorrang des Interesses bekräftigt hat, die tatsächliche Verwendung der beschriebenen Finanzierungsquellen vonseiten der Region im von der Verordnung vorgesehenen Zeitraum

sicherzustellen; diese bilden die primären Finanzinstrumente der Regionalpolitik der Europäischen Union (Urteil Nr. 5 und 62/2020)".

Die APB hat in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 im Hinblick auf das operative Programm ESF unter anderem eine Beschleunigung des physischen, verfahrensmäßigen und finanziellen Fortgangs des Programms hervorgehoben, was die Überwindung der Schwelle des automatischen Widerrufs der Zweckbindungen ermöglicht hat, und mit Bezug auf das operative Programm EFRE hat sie auf Folgendes hingewiesen: „Sono in corso di attuazione diverse misure per accrescere ulteriormente la performance gestionale del programma ...".

-Personal-

Die Organisationsstruktur der APB bestand zum 31. Dezember 2019 aus 14 Ressorts (einschließlich der drei Direktionen der Bildung, des Generalsekretariats und der Generaldirektion; 2018 Nr. 13), 35 Abteilungen, 173 Ämtern (2018; 168) und 5 Funktionsbereichen. Zum Ende des Haushaltsjahres 2019 bestanden 215 Führungsaufträge, davon waren 6 Verwaltungsexternen übertragen (zum 31. Dezember 2018: Nr. 209, davon 4 an Externe) und 49 Geschäftsführungen (zum 31. Dezember 2018: 49), 619 Koordinierungsaufträge (zum 31. Dezember 2018: 607) und ein Sonderauftrag laut dem Beschluss der Landesregierung Nr. 516/2019.

Das Plansoll der APB 2019 wurde um insgesamt 131 neue Stellen (Vollzeitäquivalente - VZÄ) mit Art. 16, Abs. 6, LG Nr. 2/2019 und Art. 13, Abs. 7, LG Nr. 8/2019 aufgestockt. Diese im Beschluss der Landesregierung Nr. 1117/2019 mit 18.763 VZÄ ab dem 1. Oktober 2019 angegebene Ausstattung beinhaltet den allgemeinen Stellenplan des Verwaltungspersonals (4.316,572 VZÄ), den Sonderstellenplan und andere (6.492,078 VZÄ) und das Kontingent der Schulen staatlicher Art bzw. das Unterrichtspersonal der Grund- und Mittelschulen (vom Staat übertragene Befugnis - 7.954,35 VZÄ).

Gleich bleiben die von Art. 8, Abs. 2, LG Nr. 27/2016 i.g.F., von den Artikeln 8 und 11 LG Nr. 6/2015 i.g.F. sowie von Art. 15/bis LG Nr. 12/2000 i.g.F. vorgesehenen weiteren Zusatzkontingente, wie sie in den Beschlüssen der Landesregierung Nr. 637/2017 und Nr. 1182/2017 (190 VZÄ) angegeben sind, weshalb zum 31. Dezember 2019 18.953 VZÄ vorgesehen waren, von denen 18.095,14 VZÄ besetzt waren. Der Anteil der Personalausgaben an allen Ausgaben der Aufgabenbereiche der Rechnungslegung beträgt 2019 25,36 Prozent (2018: 24,51 Prozent), während er ohne der Sanität

35,74 Prozent ausmacht (2018: 34,10 Prozent). Für die Berechnung dieser Kennzahl für 2019 hat die APB folgende Posten der Personalkosten (insg. 1.115.640.856,61 Euro) berücksichtigt: Zweckbindungen der Gruppierung 1.1 "Einkommen aus abhängiger Arbeit" (1.046.807.799,60 Euro), IRAP (66.215.828,73 Euro), zweckgebundener Mehrjahresfonds (ZMF) Ausgang der Gruppierung 1.1 (9.814.907,16Euro) und ZMF Eingang der Gruppierung 1.1 (-7.197.678,88). Die Personalausgaben belaufen sich ohne ZMF auf 1.113.023.628,33 Euro.

Was den Verlauf der genannten Ausgaben im Vergleich zum Durchschnittswert 2011-2013 betrifft, hat die Abteilung Personal mit Schreiben vom 22. Mai 2020 angegeben, dass es sich um *"einen geradezu minimalen Anteil in Anbetracht des vergangenen Zeitabschnitts handelt"*, der auf *"die mit verschiedenen Landesgesetzen der letzten Jahre verfügte Erhöhung des Stellenplans des Landespersonals zurückzuführen ist. Zum Teil ist die Erhöhung auch auf vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag 2016-2018 vorgesehene Zunahmen zurückzuführen und zum Teil auf die Tatsache, dass das Personal der unteren Ebenen aufgrund der Zunahme der Komplexität der Arbeitsprozesse und der entsprechenden Verantwortung progressiv mit Personal höherer Einstufung ersetzt wird"*.

Im Gutachten vom 18. Mai 2020 bezogen auf die allgemeine Rechnungslegung 2019 hat das Kollegium der Rechnungsprüfer dargelegt, dass die gezahlte Gesamtsumme betreffend die Personalkosten (Gruppierung 101) um rund ein Prozent im Vergleich zu 2018 angestiegen ist.

Bezüglich des Kontingents des allgemeinen Stellenplans hat die Abteilung Personal mit Schreiben vom 15. April 2020 mitgeteilt, dass auch jene von 10 Organismen mit organisatorischer und finanzieller Autonomie darin enthalten sind. Es handelt sich insgesamt um 578,079 VZÄ über 34,5 Mio. Die APB hat in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 präzisiert, dass diese Ausgaben von den Organismen rückerstattet wurden.

Insbesondere im Hinblick auf das Personal der Hilfskörperschaften und der von der APB kontrollierten Gesellschaften wird auf die Bemerkungen der Prüfstelle in ihrem Jahresbericht vom März 2020 verwiesen, welche hierzu auf die Notwendigkeit hinweisen, zu einer graduellen Angleichung der juristisch-wirtschaftlichen Behandlung zu gelangen.

Der Rechnungshof betont die Notwendigkeit einer eingehenden Überwachung der Personalkosten aufgrund von homogenen Kriterien mit dem Ziel, die Personalverwaltung auch mit einem größeren Rückgriff auf Informatikinstrumente zu optimieren und rationalisieren, um eine tendenzielle Reduzierung eines der größten Posten der laufenden Ausgaben mit ständiger Zunahme zu

erreichen, wobei hier die Bemerkungen und Empfehlungen des Kollegiums der Rechnungsprüfer und der Prüfstelle geteilt werden.

Auch jene Maßnahmen waren Gegenstand eingehender Prüfung, welche die APB zu ergreifen gedenkt, um eine korrekte und transparente Kommunikation der Daten der Rechnungslegung (Kassa) im eigenen System der Erfassung der angestellten Personals der öffentlichen Verwaltungen (SICO) des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen zu gewährleisten. Bezogen auf das Haushaltsjahr 2018, gibt das provinziale Rechnungsamt des Staates des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen eine Abweichung des Wertes der in SICO (1.000,8 Mio.) erklärten Daten von jenen der Bilanz (1.011 Mio.) von 10,2 Mio. an und folgert, dass *“unter gebührender Berücksichtigung, dass SICO die Erhebung einiger wenig bedeutender oder in der Bilanz der verschiedenen Arten von Verwaltungen schwer isolierbarer Daten“* man *“zum Schluss kommt, die in der Berichtigungstabelle erklärten Daten als zuverlässig zu nehmen“*. Es wird die Notwendigkeit bekräftigt, mit der Tätigkeit der Überwindung der Abweichungen der Daten SICO, SIOPE und Bilanz fortzufahren, angesichts der Wichtigkeit der genauen und vollständigen Erfassung, weil diese Informationen auf die Erstellung der Dokumente der öffentlichen Finanzen hinzielen (Wirtschafts- und Finanzdokument, Stabilitätsgesetz, Haushaltsgesetz), auf die Quantifizierung der Personalkosten, auf die Prüfung der technischen Berichte bezogen auf die Gesetzesmaßnahmen und auf die Tätigkeit des staatlichen Statistikinstituts.

In den Berichten bezüglich der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung der APB über die Haushaltsjahre 2014, 2015, 2016, 2017 und 2018 hat der Rechnungshof über die vorgenommene graduelle Umwandlung eines Teils der Funktionszulage und der Koordinierungszulage berichtet, die den Führungskräften der Landesverwaltung mit und ohne Auftrag der Leitung und der Koordinierung von Ämtern zuerkannt wurde, in ein auf das Ruhegehalt anrechenbares, fixes und bleibendes Element der Grundentlohnung, in Übereinstimmung mit den auf lokaler Ebene abgeschlossenen und geltenden bereichsübergreifenden und bereichsbezogenen Kollektivverträgen.

Die im Rahmen der vorherigen Ermittlungen aufgetretenen Zweifel hinsichtlich der Rechtmäßigkeit insbesondere der Auszahlung der genannten Zulage an Führungskräfte der Körperschaft, die keinen leitenden oder Koordinierungsauftrag innehatten, hatten dazu geführt, dass die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino Alto Adige/Südtirol in den vergangenen

Haushaltsjahren die entsprechenden Posten der Rechnungslegung der Haushaltsjahre 2014, 2015, 2016, 2017 und 2018 nicht gebilligt und die entsprechenden Landesbestimmungen vor dem Verfassungsgericht angefochten haben.

Wie bekannt und wie anlässlich der vorigen Billigung mit Urteil Nr. 138, hinterlegt am 6. Juni 2019, berichtet, hat der Verfassungsgerichtshof die Verfassungswidrigkeit der Artikel 1, Absatz 3, 2 und 17, Absatz 2, LG Nr. 9/2017 und von Art. 1, LG Nr. 1/2018 erklärt. Diesbezüglich hat der Verfassungsgerichtshof die von den Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol in Bezug auf die Artikel 81 und 117, zweiter Absatz, Buchstaben l) und o) der Verfassung aufgeworfenen Fragen für begründet gehalten.

Bis zu den Verfügungen laut dem Dekret des Direktors der Abteilung Personal vom 26. Juni 2019, Nr. 11378, wurde die Auszahlung der Zulage an Führungskräfte und Koordinatoren ohne Auftrag und an Führungskräfte mit Auftrag, denen ein in fixe Zulage umgewandeltes höheres Element als die laut dem innegehabten Auftrag zustehende Zulage zuerkannt wurde, über insgesamt 400.704,56 Euro, davon 296.422,96 Euro als fixes und dauerhaftes Element, 79.085,64 Euro für Vorsorgebeiträge und 25.195,96 für IRAP fortgesetzt.

Mit Schreiben vom 15. April 2020 hat die Abteilung Personal Auskunft über die Entwicklungen nach der gerichtlichen Billigung der Rechnungslegung der APB 2018 (Juni 2019) gegeben und insbesondere Folgendes angeführt: *„Auf der Grundlage der eigenen Entscheidung Nr. 11378 vom 26. Juni 2019, mit der die Beendigung der Auszahlung der Zulagen beschlossen wurde, hat die Personalabteilung zusammen mit der Generaldirektion und dem Generalsekretariat sowie mit anderen Dienststellen der Autonomen Provinz Bozen und in Einklang mit den Arbeit gebenden Körperschaften des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags die mit dem Urteil des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019 verbundenen juristischen und wirtschaftlichen Fragen vertieft. Diese Untersuchungen, bei denen auch die Argumentationen, welche die von der Aufhebung der Zuweisungen betroffenen leitenden Beamten vorgebracht haben, und noch mehr die eventuelle Einbringung von zugewiesenen Beträgen berücksichtigt wurden, haben gezeigt, dass der beste Weg, die offenen Fragen zu klären, in der vollumfänglichen Anwendung von Artikel 40, Absatz 3/quinquies, des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165, in geltender Fassung, besteht. Der Mechanismus der Umwandlung der Positionszulagen in persönliche Lohnelemente unter Verletzung von gesetzlich vorgesehenen Verpflichtungen kann nämlich mit einer ‚unrechtmäßigen Einrichtung von Geldbeständen‘ gleichgesetzt werden, bzw. mit dem rechtlichen Sachverhalt, bei dem die Rechtsprechung des Rechnungshofs die einhellige Meinung vertritt, dass auf diesen die in der oben genannten Bestimmung angeführte strukturelle Einbringung anwendbar ist. Tatsächlich hat*

der Rechnungshof aufgrund desselben Absatzes die Nichtigkeit der Vertragsklausel auf Landesebene erklärt, welche die Zuweisung von Zusatzbesoldungen vorsieht, die nicht tatsächlich erbrachten Leistungen entsprechen. Artikel 40, Absatz 3/quinquies, des GoD Nr. 165/2001, sieht nämlich vor, dass bei einer Überschreitung der finanziellen Beschränkungen, die von den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs, der Abteilung Öffentliches Verwaltungswesen oder vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgestellt wird, außerdem die Pflicht besteht, im Rahmen der darauffolgenden Verhandlung die Einbringung vorzunehmen, und zwar mit jährlichen Quoten und für höchstens so viele Jahre, wie die Überschreitung der Beschränkungen gedauert hat. Um die ordentliche Weiterführung der Verwaltungstätigkeit der betroffenen Verwaltungen nicht zu gefährden, kann die Quote der Einbringung nicht 25 Prozent der für die Zusatzverhandlungen bestimmten Mittel übersteigen, und die im vorherigen Satz genannte Anzahl von Jahren wird nach vorheriger Bestätigung der Kontrollorgane gemäß Artikel 40/bis, Absatz 1, entsprechend erhöht. Als Alternative zu den im vorherigen Satz enthaltenen Bestimmungen können die Regionen und Gebietskörperschaften die Frist für die Einbringung der unrechtmäßig zugewiesenen Beträge um einen Zeitraum von nicht mehr als fünf Jahre unter der Voraussetzung verlängern, dass sie die in Artikel 4, Absatz 1, des Gesetzesdekrets vom 6. März 2014, Nr. 16, vorgesehenen Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben ergreifen oder ergriffen haben, belegen, dass die von den genannten Maßnahmen vorgesehene Reduzierung der Ausgaben tatsächlich erreicht wurde und dass weitere Reduzierungen der Ausgaben erreicht wurden, die sich aus der Einführung von Rationalisierungsmaßnahmen in anderen Bereichen, auch in Bezug auf Prozesse zur Auflösung oder Fusion von Hilfsgesellschaften, -körperschaften oder -agenturen, ergeben. Die Regionen und Gebietskörperschaften stellen die im vorherigen Satz genannten Belege in Form eines eigenen Berichts bereit, dem das Gutachten des wirtschaftlich-finanziellen Prüforgans beigelegt ist und fügen diese der Abschlussrechnung eines jeden Jahres, in dem die Einbringung erfolgt, bei.

Schließlich wird noch darauf hingewiesen, dass die Kollektivvertragsverhandlungen mit einer entsprechenden Bereitstellung der Mittel sowohl für den bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für die Führungskräfte als auch für jenen für das Personal ohne Führungsauftrag genehmigt und in die Wege geleitet wurde. Die Verwaltung wird die öffentliche Delegation aktiv dabei unterstützen, die entsprechenden Leitlinien zu erarbeiten und die Unterzeichnung eines Vertrages zu erreichen, der die Einbringung der unrechtmäßig zugewiesenen Beträge zum Gegenstand hat, und zwar nach den Modalitäten, die im kürzlich erstellten formellen Gutachten genauer dargelegt sind (...).“ Im genannten Schreiben bezieht sich die APB auf das Gutachten zum Thema „Als persönliches Lohnelement zugewiesene Führungszulage. Umsetzung des Urteils des Verfassungsgerichtshofs vom 6. Juni 2019, Nr. 138“, das ein vom Südtiroler Sanitätsbetrieb beauftragter ordentlicher Professor für Verwaltungsrecht am 13. Januar 2020 erstellt hat; dieses wurde als Anhang zum genannten Schreiben vom 9. April 2020 formell dem Rechnungshof

übermittelt, und sein Inhalt wurde auch im Rahmen der Verhandlungen zusammenfassend dargelegt, die am 11. März 2020 stattgefunden haben und an denen die Vertreter der Autonomen Provinz Bozen, der Regionalen Staatsanwaltschaft und der Kontrollsektion des Bozner Rechnungshofes teilgenommen haben. Dieses Gutachten wurde später noch durch einen auf den 27. April 2020 datierten und am 6. Mai 2020 dem Rechnungshof übermittelten „Ergänzungsanhang“ vervollständigt, in welchem der Beauftragte die Begründungen des Urteils vom 16. April 2020, Nr. 157, der Rechtsprechungssektion des Rechnungshofes von Sizilien berücksichtigt und die vorhin formulierten Schlussfolgerung bekräftigt.

Der Regionalstaatsanwalt des Rechnungshofs von Bozen hat seinerseits das diesbezügliche Gutachten vom 26. November 2019 der Bezirksstaatsadvokatur von Trient zur Kenntnis genommen und vorausgeschickt, dass die Pflicht zur Rückforderung als allgemeiner Grundsatz aufrecht bleibt, weiters hat er darauf hingewiesen, dass *„... kritische Punkte in Hinblick auf ein mögliches Streitverfahren der Bediensteten existieren, falls die öffentliche Körperschaft eine individuelle Einbringung veranlassen sollte, die auf die beträchtliche Ungewissheit des Ausgangs vor dem Arbeitsgericht zurückzuführen sind, auch angesichts der nicht eindeutigen Urteile des Verwaltungsgerichts sowie der vorhersehbaren, damit einhergehenden Gerichtsspesen“*, und weiters hat er angemerkt, dass *„es jedenfalls eine Reihe von Ungewissheiten bei der Auslegung der Gesetzes- und Vertragsbestimmungen gibt; die Anwendung von Art. 40, Abs. 3/quinquies des Gesetzes Nr. 165/2001 i.g.F., gestattet eine ‚Art des Ausgleichs‘, wenn die Höhe des einzubringenden Betrags feststeht, und stellt einerseits den Wiederausgleich der Haushaltsposten und andererseits eine einheitliche Auslegung der Bestimmungen sicher, da derselbe Artikel sowohl die Nichtigkeit der Vertragsklauseln bei einer Verletzung der Beschränkungen und der Kompetenzgrenzen, die durch die gesamtstaatlichen Vertragsverhandlungen oder die gesetzlichen Bestimmungen vorgegeben sind, auf denen die vorangegangenen Entscheidungen des Rechnungshofes, die Billigung nicht vorzunehmen, beruhen, als auch die entsprechenden Sanktionen vorsieht (Pflicht, im Rahmen der darauffolgenden Verhandlung die Einbringung vorzunehmen, und zwar mit jährlichen Quoten und für höchstens so viele Jahre, wie die Überschreitung der Beschränkungen gedauert hat)“*. Schließlich hat er in Hinblick auf den Schaden erklärt, dass es auf jeden Fall nötig sein wird, *„dass die Verwaltungen dem Amt der Regionalen Staatsanwaltschaft rechtzeitig alle Beschlüsse übermitteln, die sie gegebenenfalls zu erlassen beabsichtigen, um wieder einen ausgeglichenen Haushalt herzustellen, denn darin besteht die eigentliche Zielsetzung des Billigungsverfahrens, welche insbesondere auch das Vorhandensein der Regionalen Staatsanwaltschaft rechtfertigt.“*

Das Gutachten der Bezirksstaatsadvokatur von Trient vom 26. November 2019, das von der Region

Trentino-Alto Adige/Südtirol ausgestellt wurde und einen ähnlichen Sachverhalt betrifft, weist unter anderem auf Folgendes hin:

- die Feststellung der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes betrifft auch alle Wirkungen, die das als verfassungswidrig erklärte Gesetz ab dem Zeitpunkt seiner Genehmigung entfaltet hat, davon ausgenommen sind nur jene Sachverhalte, die aufgrund des Verstreichens der gewöhnlichen Verjährungsfrist abgeschlossen sind;
- die gezahlten Zulagen gelten als „zu Unrecht bezogen, und von den begünstigten Bediensteten muss die Rückerstattung der entsprechenden Beträge gefordert werden, sowohl wenn diese immer noch bei dieser Region beschäftigt sind, als auch wenn sie in der Zwischenzeit aus dem Dienst ausgeschieden sind“;
- die herrschende Rechtsprechung hat geklärt, dass es sich bei der Einbringung von Beträgen, welche die öffentliche Verwaltung den eigenen Bediensteten zu Unrecht ausgezahlt hat, um eine Verpflichtung handelt, die nicht mit einer Maßnahme gleichzusetzen ist, folglich stellt sie die Ausübung eines subjektiven Rechts gemäß Art. 2033 ZGB mit einem vermögensrechtlichen Inhalt dar, auf welches die öffentliche Verwaltung nicht verzichten kann;
- auch Beträge, die aufgrund von rechtswidrigen, weil gegen zwingende Vorschriften verstoßende Vertragsbestimmungen bezogen wurden, müssten als nicht geschuldet angesehen werden und sie müssten von den begünstigten Bediensteten zurückgefordert werden, mit der einzigen Einschränkung der ordentlichen Verjährungsfrist von zehn Jahren;
- der Ausgang eines eventuellen Verfahrens infolge der Rückforderung durch die Körperschaft, falls die davon betroffenen Bediensteten die Schadenersatzforderung im Sinne von Art. 1338 ZGB geltend machen sollten, scheint sehr ungewiss;
- der Verfassungsgerichtshof hat im genannten Urteil Nr. 138/2019 auf den Wortlaut von Art. 40, Abs. 3/*quinquies*, GvD Nr. 165/2001, hingewiesen, der vorsieht, dass die regionalen Sektionen des Rechnungshofes die Verletzung der Ausgabenbeschränkungen zum Zwecke der Einbringung der zu viel ausgezahlten Beträge feststellen;
- im begutachteten Fall wurden nur für einige Personen Bezüge vorgesehen und ausgezahlt, die nicht geschuldet waren, weil sie gegen zwingende Gesetzesbestimmungen verstoßen haben, daher scheint die Anwendbarkeit des von Art. 40, Abs. 3/*quinquies*, GvD Nr. 165/2001, vorgesehenen Einbringungsverfahrens zweifelhaft, da dieses auf jene Fälle zugeschnitten zu sein scheint, in denen insgesamt mehr Mittel ausbezahlt wurden als für diesen Zweck bereitgestellt worden waren.

Die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol hat im Rahmen der entsprechenden Überprüfungen der allgemeinen Rechnungslegung 2019 der Kontrollsektion von Trient mitgeteilt, dass sie das Verfahren zur Einbringung der Beträge in die Wege geleitet hat, und zwar auch mittels Rückerstattung in Form von Ratenzahlungen im Rahmen der zehnjährigen Verjährungsfrist; weiters hat sie das NISF und das betroffene Personal über die Auswirkungen des Urteils auf die Rentenzahlungen und die Abfertigung informiert und mitgeteilt, dass derzeit Rekurse vor dem Landesgericht Trient – Arbeitsstreitsachen anhängig sind.

Bedenken werden dahingehend geäußert, dass die APB bislang keine konkreten Initiativen ergriffen hat, um die effektive Einbringung der nicht geschuldeten Zuweisungen zu gewährleisten, und zwar auch durch Unterredungen auf institutioneller Ebene mit dem NISF und den anderen Körperschaften im Bereich der Zusatzvorsorge bezüglich der Auswirkungen des Urteils des Verfassungsgerichtshofs Nr. 138/2019.

Mit Beschluss vom 19. Mai 2020, Nr. 335, hat die Landesregierung den mit den laufenden Vertragsverhandlungen befassten öffentlichen Delegationen Richtlinien und Anweisungen vorgegeben, um *“...die Verhandlung für die strukturelle Einholung der bereits in Vergangenheit ausgezahlten Beträge kurzfristig aufzunehmen. (...) Dies betrifft den Zeitraum zwischen Juni 2009 und Ende Mai 2019; Zeitpunkt ab welchem die Verwaltungen die Aussetzung der betreffenden Zulagen verfügt haben”*. In Bezug auf die Frage der individuellen Einholungen hat sie sich nicht geäußert. In der nicht öffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 haben die Vertreter der APB unter anderem präzisiert, dass die Frage der nicht zustehenden Zulagen im Ausmaß von rund 11,5 Mio. 1.675 Angestellte betrifft (APB und Gesundheitsbereich). Die APB hat vor, die strukturelle Einholung auf dem Hauptwege zu realisieren, was die ganze Einbringung des genannten Betrags gewährleisten wird, und wenn das nicht zu einem guten Ende kommt, wird mit den individuellen Einholungen fortgefahren, da die Verfügung des Direktors der Abteilung Personal Nr. 11378/2019, über die Einstellung der jeweiligen Zahlungen hinaus, auch eine Inverzugsetzung angekündigt hat. Der Generaldirektor der APB hat außerdem angeführt, dass auch die Auswirkungen auf die Vorsorge zu bewerten sein werden.

In Bezug auf die Rechnungslegung 2019 ist der Senat der Vereinigten Sektionen dazu berufen, die Ordnungsmäßigkeit der Zahlungen in Höhe von insgesamt 400.704,56 Euro zu bewerten, welche die Landesverwaltung im Haushaltsjahr 2019 zugunsten von Führungskräften und Koordinatoren ohne Auftrag sowie an Führungskräfte mit Auftrag, denen eine Zulage zuerkannt wurde, die in

einen fixen Anteil umgewandelt wurde, der höher ist, als die gemäß dem bekleideten Auftrag zustehende Zulage, vorgenommen hat.

Gegenstand besonderer Stichprobenkontrollen waren die Zweckbindungen und Zahlungen betreffend die vom Land für Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten durchgeführten Vergütungen an berechnigte Personen, die aufgrund von Sachverhalten oder aus Dienstgründen in Straf-, Zivil-, Verwaltungsrechtsverfahren und in solche vor dem Rechnungshof, wie von den aufeinander gefolgtten Bestimmungen geregelt (vgl. LG Nr. 16/2001 i.g.F., Art. 5, LG Nr. 1/2018, Art. 18, GD Nr. 67/1997, umgewandelt in G Nr. 135/1997, und Art. 31, GvD Nr. 174/2016) verwickelt waren.

Die regionale Staatsanwaltschaft Bozen hatte anlässlich der vorigen gerichtlichen Billigung festgestellt, dass die Landesregelung *“...zur Folge hat, dass die Vergütung der Prozesskosten durch die Zugehörigkeitsverwaltung nicht mehr notwendigerweise an einen in der Hauptsache vollen Freispruch gebunden ist. Dies scheint nicht im Einklang mit den Grundsätzen zu stehen, die im Bereich der Haftung gelten und die letztthin durch die mit gesetzesvertretendem Dekret Nr. 174 vom 26. August 2016 eingeführte Prozessordnung des Rechnungshofs rechtliche Wirkung erlangt haben...”* und dass *“...die genannte Rechtsordnung des Landes somit im Widerspruch zu dem dargelegten rechtlichen Rahmen und der Rechtsprechung steht; daher scheint sie nicht verfassungskonform zu sein (Art. 97, 117, Absatz 2, Buchstabe l)...”*.

Mit Schreiben vom 12. Juli 2019 (Prot. 702) hat der Generalsekretär der APB auf Folgendes hingewiesen: *“Als Ergebnis der Anhörung vom 28. Juni dieses Jahres in Trient und insbesondere dessen, was dabei bezüglich der Gerichtskosten gesagt wurde, übermitteln wir mit dem gegenständlichen Schreiben einen Auszug des Textes des Gesetzentwurfs Nr. 25/19-XVI, "Nachtragshaushalt des Haushaltsvoranschlags der Autonomen Provinz Bozen für das Haushaltsjahr 2019 und für den Dreijahreszeitraum 2019-2021", wie er von der III. Gesetzgebungskommission am 2. Juli 2019 genehmigt wurde. Bei dieser Gelegenheit informieren wir, dass aus einer Überprüfung hervorgeht, dass die unterfertigte Verwaltung bis heute keine aus Verfahrensurteilen resultierenden Gerichtskosten rückvergütet hat”*.

Es wird festgestellt, dass mit Art. 8 (Änderung des Landesgesetzes vom 9. November 2001, Nr. 16 „Verwaltungsrechtliche Haftung der Verwalter und des Personals und der Körperschaften des Landes“) LG 30. Juli 2019, Nr. 6, im Art. 6, Abs. 2, LG 16/2001 i.g.F. die Wörter *„oder Einstellung des Verfahrens“* gestrichen wurden.

In der Folge hat die Anwaltschaft der Landesverwaltung mit Schreiben vom 15. April 2020 präzisiert, dass 2019 die Rückvergütungen *“auf der Grundlage der Vorschrift von Art. 6 LG 16/2001, wie er zuletzt abgeändert wurde, verfügt wurden und dass jedenfalls keine Rückvergütungen infolge von Straferlass, Verjährung oder ähnlichem verfügt wurden”*.

Insgesamt wurden 2019 Rückvergütungen von Gerichtskosten von insgesamt 123.810,53 Euro den Strafbereich und den der Buchführung betreffend ausgezahlt.

Im Laufe der Untersuchungstätigkeit wurde die APB aufgefordert, Folgendes bekanntzugeben: a) die Gründe und die Modalitäten für die Festlegung der erfolgten Rückerstattung in Höhe von 253,76 Euro (Dekret Nr. 2645/2019) bei Vorliegen eines Urteils, das zur Zahlung der Gerichtskosten von insgesamt 160,00 Euro verurteilt; b) die Modalitäten für die Festlegung der Rückerstattung einer Vergütung von 3.012,42 Euro (Dekret Nr. 11992/2019) bei Vorliegen eines Urteils, das eine Vergütung von 2.000,00 Euro zuzüglich Fürsorgebeiträge festlegt, sowie c) die Gründe zu klären, warum vier Rückerstattungen in Höhe von insgesamt 92.204,00 Euro (23.051,00 Euro für jeden der vier Beklagten) veranlasst wurden, obwohl das erstinstanzliche Urteil (Nr. 11/2015), welches in der Berufung bestätigt wurde, die Aufhebung der Gerichtskosten vorsieht (vgl. Urteil Verfassungsgerichtshof Nr. 19/2014, das den Art. 12, Abs. 2, LG Nr. 1/2011 i.g.F., für rechtswidrig erklärt hat).

In den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 (zusammen mit der Billigungsentscheidung dem Bericht beigelegt) hat die APB hinsichtlich der Zahlungen der Vergütungen, erhöht um die gesetzlichen Zuschläge in Bezug auf die Punkte a) und b), ihre Erklärungen abgegeben.

Im Hinblick auf den Punkt c) hat die APB auf die zivile Rechtsprechung verwiesen, laut der *“das Verhältnis, das zwischen dem, dann freigesprochenen, Beschuldigten und der Verwaltung seiner Zugehörigkeit besteht, nichts mit dem zu tun hat, was die Verfahren der Rechnungshaftung zum Gegenstand hat”* (Kass. SS.UU Nr. 5918/2011, Nr. 6996/2010 und Nr. 17014/2003), und sie hat Folgendes dargelegt:

- *“Le richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all'art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018”;*
- *“La disciplina di cui all'art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l'effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo*

continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n. 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918”;

- *“Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell’attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55)”.*

Mit besonderem Hinblick auf das Urteil des Verfassungsgerichts Nr. 19/2014 hat die APB Folgendes versichert: *“Ciò premesso, il richiamo alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 19/2014 non pare cogliere nel segno, posto che la ragione per cui l’art. 12, secondo comma, della legge provinciale n. 1/2011 veniva a suo tempo dichiarato incostituzionale riguardava la rimborsabilità delle spese processuali anche in ipotesi di accertata colpa lieve, fattispecie oggi espressamente prevista a livello nazionale proprio dall’ordinamento della giurisdizione contabile. In tal senso, si ritiene che il legislatore provinciale, con l’art. 5, primo comma, della legge provinciale n. 1/2018 (e successivamente con l’art. 8, primo comma, legge provinciale n. 6/2019), abbia disciplinato in senso conforme alla normativa statale il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei Conti sono rimborsate dall’amministrazione di appartenenza, normativa statale che appunto prevede il rimborso delle spese processuali anche in ipotesi di insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave e, quindi, anche in ipotesi di accertata colpa lieve. Nel caso di specie, non ricorre pertanto un’ipotesi di violazione del giudicato costituzionale, posto che con la riformulazione del secondo comma dell’art. 6, legge provinciale n. 16/2001, il legislatore provinciale ha inteso perseguire e raggiungere i medesimi obiettivi del legislatore nazionale (si veda, da ultimo, Corte Cost. sent. 6 dicembre 2017, n. 252”.*

Mit besonderem Hinblick auf die Zahlung der insgesamt geschuldeten 92.204,00 Euro, haben die Vertreter der APB in der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020, aufgrund des Urteils der zweiten zentralen Berufungssektion des Rechnungshofs Nr. 85/2019, die das Urteil ersten Grades der Rechtsprechungssektion Bozen Nr. 11/2015 bestätigt, welches die Vergütung der Gerichtskosten vorsah, bekräftigt, dass die Gesetzgebung der APB mit der staatlichen übereinstimmt und dass die Effektivität der Rückvergütungen der Gerichtskosten auf der Grundlage des autonomen Verhältnisses zu gewährleisten ist, das zwischen dem Angestellten und der Verwaltung seiner Zugehörigkeit besteht.

Es ist auf weiterhin gegebene Probleme aufgrund von Gesetzesbestimmungen der APB hinzuweisen, welche die Rückvergütung von Gerichtskosten zu Lasten der APB und des Gesundheitsbetriebs für Externe ausdehnen, die institutionelle Aufgaben wahrnehmen (vgl. Artikel Nr. 7 und 7/bis LG Nr. 16/2001 i.g.F.).

Die Staatsanwaltschaft Bozen hat bei der letzten gerichtlichen Billigung mit Schriftsatz vom 28. Juni 2019 bemerkt, dass die Bestimmung *“nicht mit dem viel enger gefassten Personenkreis vereinbar zu sein scheint, dem das Staatsgesetz – welches als einziges im Bereich der Haftung Gültigkeit haben kann – das Recht auf Kostenerstattung zuerkennt und folglich höhere Ausgaben nach sich zieht und somit zu einem finanziellen Schaden für das Land Südtirol sowie für die öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängen oder deren Ordnung in ihre, auch übertragenen Befugnisse fällt führt“*.

Abgesehen davon, dass, wie von der APB berichtet, in den einzelnen Buchführungsposten der Rechnungslegung 2019 keine Zahlungen zugunsten von Externen aufscheinen, ist zu sagen, dass die Regelung der zivilrechtlichen Ansprüche prozeduraler Ableitung in die ausschließliche Zuständigkeit des Staates im Bereich der Zivilgesetzgebung fällt, die nicht von divergierenden regionalen Bestimmungen ersetzt werden kann (vgl. Verfassungsgericht Urteil Nr. 81/2019).

-Externe Mitarbeit -

2019 betrugen die Ausgaben für externe Mitarbeit und Beratungsaufträge bezogen auf die Zahlungen an natürliche Personen 6,2 Mio. (2018: 6,7 Mio.) und an Rechtspersonen 18,8 Mio. (2018: 14,6 Mio.).

Die Ausgaben für die Verträge der kontinuierlichen und koordinierten Mitarbeit betrugen 0,3 Mio. (2018: 0,2 Mio.). Angesichts des Verbots laut Art. 7, Abs. 5/bis, 6 und 6/bis, GvD Nr. 165/2001 i.g.F., dessen Inkrafttreten wiederholt bis zum 1. Juli 2019 verschoben wurde, hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 auf Folgendes hingewiesen: *“Nel corso di tutto l’anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati antecedentemente all’1.07.2019. Si precisa inoltre che l’art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell’art. 50 comma 1 lettera*

c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria". In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 hat der Direktor der Abteilung Finanzen der APB die Einhaltung des obigen Verbots bestätigt.

-Gesundheit-

Die Gesundheitsausgaben bleiben der größte Teil der Rechnungslegung.

Die insgesamt 2019 verwendeten Mittel (Zweckbindungen von 1.516,9 Mio. und ZMF 25,8 Mio.) betragen 1.542,7 Mio., mit einem Anteil an den Gesamtausgaben der Rechnungslegung (zweckgebundene Beträge und ZMF von 7.141,4 Mio., abzüglich der Zweckbindungen für Dienste im Auftrag Dritter und Durchlaufkosten) von 21,6 Prozent (2018: 22,2 Prozent).

Im Vergleich zu den anfänglichen Veranschlagungen des Haushaltsvoranschlags für 2019 (1.350,2 Mio.) sind die endgültigen kompetenzbezogenen Veranschlagungen der Rechnungslegung 2019 mit 1.547,1 Mio. angegeben, mit einer bedeutenden Zunahme von 196,9 Mio. sowohl aufgrund des beschlossenen Nachtragshaushalts als auch wegen Zunahmen durch andere Haushaltsänderungen.

Der Anteil der zweckgebundenen laufenden Ausgaben (2019: 1.292,7 Mio.; 2018: 1.238,1 Millionen) an den gesamten Gesundheitsausgaben des Aufgabenbereichs "Gesundheitsschutz" beträgt 2019 85,2 Prozent (2018: 94,7 Prozent).

Das Einvernehmen der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen vom 6. Juni 2019 – Rep. Atto Nr. 88/CSR (Aufteilung der finanziellen Verfügbarkeit des nationalen Gesundheitsdiensts für das Jahr 2019 unter den Regionen) sieht für die Autonome Provinz Bozen einen Sanitätsbedarf aufgrund der Anwendung der durchschnittlichen Standardkosten von 945,8 Mio. vor. Dieser Sanitätsbedarf weist auch für 2019 eine Abweichung von den vom Land tatsächlich für den Gesundheitsschutz bestimmten Mittel auf (Rechnungslegung: endgültige Veranschlagungen der Kompetenz der laufenden Ausgaben laut den Programmen eins und zwei von 1.295,6 Mio. und Zweckbindungen von 1.292,7 Mio. und ZMF von 0,7 Mio.).

Der von der Landesverwaltung autonom finanzierte Bereich befindet sich in einem wichtigen Reformprozess, der auch das Ziel verfolgt, angesichts eines Trends des Anstiegs der laufenden Ausgaben, die finanzielle Vertretbarkeit sicherzustellen (Zunahme der Zweckbindungen um 54,6

Mio. im Vergleich zum Vorjahr; Zunahme der Zweckbindungen und ZMF um 37,2 Mio. im Vergleich zum Vorjahr).

Auf diese Zunahme wird auch vom Ministerium für Wirtschaft und Finanzen im Bericht Nr. 6 vom Juli 2019, „Überwachung der Gesundheitsausgaben“, hingewiesen, laut dem die laufenden Gesundheitsausgaben in der Autonomen Provinz Bozen (Daten aus der Erfolgsrechnung der lokalen Körperschaften der Sanität – EG) 2018 1.278,4 Mio. ausmachen (2017: 1.249,7 Mio.) und eine Zunahmen von 2,2 Prozent verzeichnen, in einem Rahmen, in dem das durchschnittliche Wachstum der laufenden Gesundheitsausgaben auf Staatsebene 2,4 Prozent im gesamten Zeitraum 2002-2018 und 1,4 Prozent von 2017 bis 2018 beträgt.

Was die Investitionsausgaben betrifft, belaufen sich die Zweckbindungen auf insgesamt 224,2 Mio., ohne den zweckgebundenen ZMF von insgesamt 25,1 Mio. Verglichen mit den oben angeführten endgültigen Veranschlagungen, ist also eine Zweckbindungskapazität von 99,2 Prozent zu verzeichnen und Haushaltseinsparungen von 2,1 Mio.

Die Zahlungen auf dem Kompetenzkonto betragen 72,8 Mio. (2018: 68,5 Mio.), mit einem Realisierungsanteil (Verhältnis Zahlungen/Zweckbindungen) von 32,5 Prozent (2018: 98,2 Prozent). Die Abtragung von früheren Rückständen macht 1,3 Mio. aus (2018: 16,6 Mio.) und die gesamten Zahlungen betragen 73,6 Mio. (2018: 85,1 Mio.).

Die Ausgabenkapazität insgesamt an den zur Verfügung stehenden Mitteln (Zahlungen insgesamt/kompetenzbezogene endgültige Veranschlagungen + anfängliche Passivrückstände) nimmt von 31,1 Prozent 2018 auf 29,1 Prozent 2019 ab. Die Zahlungsgeschwindigkeit (Zahlungen insgesamt /Zweckbindungen + anfängliche Passivrückstände) verschlechtert sich erheblich und nimmt von 98,6 Prozent 2018 auf 32,7 Prozent ab. Im gegenständlichen Haushaltsjahr scheinen daher zu übertragende Passivrückstände von 151,8 Mio. auf (2018: 1,3 Mio.). Das Fortdauern einer geringen Ausgabenkapazität bei den Investitionen ist symptomatisch für Schwierigkeiten bei der Geschäftsführung, die sich auf die rechtzeitige Realisierung der Investitionen auswirken, worauf vom Rechnungshof unter anderem bereits im Rahmen der letzten gerichtlichen Billigungen hingewiesen wurde. Dazu hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 unter anderem angegeben, dass der Übergang zur harmonisierten Buchführung *“ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative”*.

Der Gesundheitsplan 2016-2020, der mit Beschluss Nr. 1331/2016 der Landesregierung genehmigt wurde, bleibt in Kraft. Das WFDL 2019-2022 (vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 522/2019) führt Folgendes an: *“Der Fokus wird in den kommenden Jahren auf die Umsetzung des Landesgesundheitsplanes 2016-2020 und der darin enthaltenen Maßnahmen gesetzt. Dabei stehen die Informatisierung, Notaufnahmen, die Wartezeiten, die Prävention, die soziosanitäre Integration, aber auch das Selbstmanagement der Bürger, die Optimierung der Leistungserbringung und die Sicherstellung der langfristigen Finanzierbarkeit im Vordergrund.”* Im Laufe der Untersuchung hat die APB erklärt: *“Insgesamt wird bestätigt, dass im Einklang mit den Bestimmungen des Gesundheitsplans vorgegangen wird. Infolge der Überwachung, der fortschreitenden Umsetzung des Plans und der ständigen Weiterentwicklung des Systems, werden auch etwaige notwendige Aktualisierungen vorgenommen und die Überarbeitung des Landesgesundheitsplans muss in Betracht gezogen werden, mit welcher vernünftigerweise 2021 begonnen werden kann”.*

Infolge auch der vorherigen Bemerkungen des Rechnungshofs zur konsolidierten Rechnung des Haushalts der zentralisierten Gesundheitsverwaltung und der Körperschaften des Gesundheitsdienstes im Sinne der Artikel 22, Abs. 3, und 32, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. hat die APB angeführt, dass *„die das Gesundheitswesen betreffenden Ausgaben (Gesundheitsfonds der APB) im Aufgabenbereich 13 des Landeshaushaltes gemäß Art. 28 LG Nr. 7/2001 bestimmt wurden. Im Laufe von 2019 wurde die von der Provinz direkt verwaltete Ausgabenanteil aufgelöst und die auf dem Gesundheitsfonds der APB bereitgestellten Ressourcen des Landeshaushalts wurden zur Gänze dem Sanitätsbetrieb zugewiesen. Die Bilanz des Südtiroler Sanitätsbetriebs stellt daher auch die konsolidierte Bilanz des Landesgesundheitsdienstes nach Art. 32 des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 dar“.*

Anlässlich der vorigen gerichtlichen Billigungen hatte der Rechnungshof hervorgehoben, dass auf Landesebene noch keine genauen Abgrenzungen der Einnahmen und der Ausgaben bezüglich der Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes im Sinne von Art. 20 des genannten GvD Nr. 118/2011 i.g.F. gewährleistet wurden.¹ Kürzlich hat das Verfassungsgericht mit Urteil Nr. 62/2020 bekräftigt,

¹Anlässlich der Anhörung des Rechnungshofes zur Umsetzung des Steuerföderalismus und zur Definition der Vereinbarungen nach Art. 116 Absatz 3 der Verfassung vor der zuständigen parlamentarischen Kommission am 17. Juli 2019, hat der Rechnungshof, unter anderem, bezugnehmend auf die Regionen mit Sonderstatut, auf das Bestehen wichtiger kritischer Aspekte in Zusammenhang mit den Überwachungsmodalitäten und der Klarheit der Buchhaltungsergebnisse hingewiesen. Derzeit sind die verschiedenen regionalen Gesundheitssysteme nur sehr schwer zu vergleichen, vor allem hinsichtlich der erbrachten Leistungen und ihrer Kosten, da noch unklar ist „wie viel von der Ergebnisdifferenz zwischen dem theoretischen Bedarf und den tatsächlichen Ausgaben von der Bereitstellung einer höheren Anzahl von Diensten abhängt und wie viel, eventuell, hingegen auf höhere Kosten der WBS zurückzuführen ist“, da die dazu geeigneten Messinstrumente fehlen. Außerdem wurde unterstrichen, dass „die Sonderautonomien der Aufforderung, andere Finanzierungsquellen für den regionalen/Landes-Sanitätsdienst zu finden (obligatorische Finanzierung der WBS; zusätzliche Finanzierung der WBS und Finanzierung von extra WBS), immer noch nicht nachgekommen sind“.

dass die Einnahmen- und Ausgabenposten von den Regionen auf der Grundlage der in Artikel 20, gesetzesvertretendes Dekret Nr. 118/2011 i.g.F., Durchführungsbestimmung zu Artikel 117, zweiter Absatz, Buchstabe m), der Verfassung vorgesehenen "rechtlichen und zweckbestimmten Katalogisierung" zusammengefasst werden müssen. Von besonderer Bedeutung hinsichtlich der korrekten Bestimmung und Abgrenzung der wesentlichen Betreuungsstandards (WBS) sind auch die Urteile des Verfassungsgerichts Nr. 72/2020, Nr. 197/2019, Nr. 117/2018, Nr. 103/2018, Nr. 231/2017, Nr. 169/2017, Nr. 154/2017.

Diesbezüglich hat die Abteilung Gesundheit mit Schreiben vom 17. April 2020 darauf hingewiesen, dass, *„zwecks einer korrekten Unterscheidung zwischen Finanzierung der WBS und Finanzierung der extra WBS und einer adäquaten buchhalterischen Darstellung der extra WBS seitens des Sanitätsbetriebs, außerdem ein eigenes Ausgabenkapitel für die Finanzierung der extra WBS Dienstleistungen vorgesehen worden ist, welche mittels der Erhebung der getragenen und im LA-Formular verzeichneten Kosten bestimmt werden“*.

Das Rechnungsprüferkollegium hat im Fragebogen/Bericht zur Allgemeinen Rechnungslegung 2019 der APB vom 12. Mai 2020 (Punkt 7.2) diesbezüglich berichtet, dass *„die im Titel II des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118, i.g.F. vorgesehenen Bestimmungen sich nicht auf die Finanzautonomie der Autonome Provinz Bozen auswirken, welche ihre Grundlage vor allem im Sonderautonomiestatut (DPR 31.8.72, Nr. 670) und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen findet. Daher gibt es für die in den Kapiteln des Verwaltungshaushalts festgestellten Einnahmen keine Zweckbindung und der Umfang der Einnahmen entspricht dem Budget, das dem Landessanitätsdienst von der Landesregierung zur Verfügung gestellt wird. Was die Ausgaben betrifft, so ist der Verwaltungshaushalt in Aufgabenbereiche und Programme unterteilt. Die Kapitel, die für die Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes bestimmt sind, sind im Aufgabenbereich 13 'Gesundheitsschutz' zusammengefasst“*.

Aus dem Vergleich der Kapitel des Aufgabenbereichs 13 der Rechnungslegung 2018 mit jenen des Aufgabenbereichs 13 der Rechnungslegung 2019 ist hervorgegangen, dass in der Rechnungslegung 2019 Nr. 8 Ausgabenkapitel gestrichen, Nr. 4 neue Kapitel eingeführt und Nr. 72 Kapitel neu bezeichnet worden sind, bei Nr. 61 der letzteren Kapitel wird das entsprechende Landesgesetz, auf welches Bezug genommen wird, nicht mehr angeführt.

Mit Bezug auf die Bilanz des Betriebs 2019 hat die zuständige Abteilung mit Schreiben vom 17. April 2020 mitgeteilt, dass *“die Bilanz des Haushalts des Betriebs vom Generaldirektor innerhalb 30. April des darauffolgenden Jahres, aufgrund der Notfallsituation COVID-19 innerhalb 31. Mai genehmigt wird, gegenwärtig verfügt man nicht über die Daten der Rechnungslegung 2019. Die letzten offiziellen Daten bezogen auf das Haushaltsjahr 2019 sind die dem Ministerium mit der Vorlage des Ministeriums CE IV. Quartal übermittelten, aus denen ein Gewinn von zirka 30,5 Millionen Euro hervorgeht”*.

Der Sanitätsbetrieb der APB hat die Bilanz zum 31. Dezember 2018 (letzte momentan verfügbare Abschlussbilanz) mit einem Gewinn von 17,6 Millionen, einem Nettovermögen von 446,4 Millionen und einem negativen Ausstattungsfonds (-36,4 Mio.) abgeschlossen. 2019 hat der Betrieb nur einen Teil des Gesamtgewinns des Haushaltsjahres 2018 (9 Mio. von 17,6 Mio.) zur teilweisen Deckung dieses Defizits verwendet, das auf -27,4 Mio. zurückgegangen ist. In Bezug auf die Maßnahmen, welche die APB zu ergreifen gedenkt, um den Ausstattungsfonds des Betriebs wieder auf einen positiven Wert zu bringen, hat die Abteilung Gesundheit mit Schreiben vom 17. April 2020 mitgeteilt, dass *“die Landesverwaltung die graduelle Wiederherstellung mittels Zweckbindung der positiven wirtschaftlichen Ergebnisse der Sanitätsbetriebs mit der Perspektive verfügt hat, zur vollständigen Wiederherstellung des Fonds innerhalb fünf Jahren ab 2018 zu kommen, unter Beachtung der zukünftigen Entwicklung der Finanzierung des Landesgesundheitsdienstes. Zur Beschleunigung der Wiederherstellung des Fonds 2019 wurde dem Betrieb ein Betrag von rund 12,5 Mio. Euro zur teilweisen Deckung des negativen Ausstattungsfonds finanziert und zugesprochen”*.

Mit besonderem Bezug auf die Implementierung eines Modells der internen Kontrolle und die Einbringung von Forderungen in den Betrieb, hat die Prüfstelle in ihrem Jahresbericht 2019 (Seite 55) angeführt, dass das *Follow-Up* seines *Audits* noch offen ist. In der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 haben die Vertreter der Verwaltung, infolge spezifischer Klärungsaufforderung vonseiten des regionalen Staatsanwalts, mitgeteilt, dass die Realisierung eines neuen Modells der Überwachung zur Gewährleistung des tatsächlichen *Controllings* und einer Aufsicht auch im Gesundheitsbereich im Gange ist, mit einer Analyse, die es ermöglicht zu bewerten, welche Leistungen zu erbringen, welche zu eliminieren und welche in anderer Form zu erbringen sind. Wir warten auf die Ergebnisse.

Gegenüber dem wachsenden Verlauf der Ausgaben, bleibt die Erfordernis einer Rationalisierung derselben, auch durch systematische Überprüfungen, mit dem Ziel aufrecht, die zukünftige Vertretbarkeit des gesamten Gesundheitssystems sicherzustellen, auch dann, wenn nicht

vorhersehbare außerordentliche Ereignisse eintreten, um eine angemessene Gesundheitsbetreuung der Bürger zu gewährleisten.

-Die internen Kontrollen-

Im Sinne von Art. 24, Absatz 1, Buchstabe a), LG Nr. 10/1992 i.g.F. überwacht die Prüfstelle des Landes das Funktionieren der verwaltungsinternen Kontrollen der APB. Diese interne Kontrolle, die im Einklang mit der externen des Rechnungshofs erfolgt, wurde auch 2019 zur Einhaltung der wirtschaftlichen und finanziellen Rechtsordnung insgesamt und in Erfüllung der besonderen EU-Auflagen durchgeführt.

Der Rechnungshof weist auf die Notwendigkeit hin, schnell zu einer vollständigen Implementierung eines effizienten internen Kontrollsystems zu kommen, und zwar durch ein System der analytischen wirtschaftlich-vermögensbezogenen Buchführung, das imstande ist, die Indikatoren der Wirksamkeit und Effizienz bei der Verwendung der öffentlichen Mittel auszuarbeiten und die Kosten, Erträge, Korrektheit und Wirtschaftlichkeit der einzelnen Amtsführungen, in welche die Verwaltungsorganisation gegliedert ist, zu bewerten. Zu diesem Zweck ist daran zu erinnern, dass nur eine Kontrolle mit Bezug auf die einzelnen Dienste/Kostenstellen es ermöglicht, über ein angemessenes kognitives und Führungsinstrument zu verfügen, dessen korrekte Anwendung eine konkrete und objektive Messung des Erreichens der Ziele ermöglicht, die der Verwaltungsstruktur übertragen wurden, wobei ohne dieses Instrument auch die Schwierigkeiten bei der Ausschüttung der Ergebniszulagen und des von der Produktivität abhängigen Zusatzgehalts offensichtlich bleiben. Andererseits ist klar, dass nur die höchste Aufmerksamkeit bei der Realisierung eines effizienten internen Kontrollsystems verhindert, dass diese Aufgabe sich auf die Erfüllung einer formalen Pflicht reduziert und ohne irgendeine konkrete Bestätigung bleibt.

-Gesellschaften und andere Organisationen mit Landesbeteiligung-

Zum 31. Dezember 2019 waren die Gesellschaften mit Beteiligung des Landes 20, davon 4 mit 100 Prozent und 5 mit mehr als 50 Prozent.

Aufgrund der letzten genehmigten Haushalte (zum 31. Dezember 2018) verzeichneten fünf Gesellschaften auch wiederholte Verluste: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca AG

(Beteiligung von 3,58 Prozent), Areal Bozen AG (Beteiligung von 50 Prozent), Euregio Plus SGR AG (Beteiligung von 45 Prozent), Interbrennero AG (Beteiligung von 10,56 Prozent) und Pensplan Centrum AG (Beteiligung von 0,99 Prozent).

Von den insgesamt 22 von der APB beaufsichtigten und kontrollierten Körperschaften verzeichneten, immer zum 31. Dezember 2018, folgende Verluste: Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung - ASWE (-0,7 Mio.), Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge - AOV (-2,5 Mio.), Agentur für die Aufsicht über die Einhaltung der Vorschriften betreffend die Sozialbindung für den geförderten Wohnbau (-11.058,00), die Stiftung Museion (-0,1 Mio) und die Stiftung Kulturzentrum Euregio "Gustav Mahler Toblach-Dolomiten" (- 0,2 Mio.).

Schließlich verzeichnet von den privaten Körperschaften mit öffentlicher Kontrolle die Stiftung Haydn Orchester von Bozen und Trient auch 2018 einen Verlust (über -7.018,54 Euro) im Rahmen von wiederholten Verlusten seit 2014.

Die Anlage 5 des Anhangs der Rechnungslegung enthält die Ergebnisse der Überprüfung der gegenseitigen Schulden und Guthaben der APB und ihrer Hilfskörperschaften und der beteiligten Gesellschaften mit der vorgesehenen doppelten Zertifizierung vonseiten der jeweiligen Überprüfungsorgane und mit der Anführung der Begründungen der Abweichungen. Dazu hat die Abteilung Finanzen mit Schreiben vom 9. Aprile 2020 angeführt, Maßnahmen zur Gewährleistung der Berichtigung der Buchführungsposten getroffen zu haben und insbesondere jeder Gesellschaft, Organisation und den zuständigen Landesstrukturen die verzeichneten etwaigen Abweichungen mitgeteilt und sie aufgefordert zu haben, die notwendigen Korrekturmaßnahmen zu treffen und sie hat dazu die nötigen praktischen Hinweise gegeben. Es bleibt die Notwendigkeit, die festgestellten Abweichungen zu überwinden.

-Die Tätigkeit der Gesetzgebung-

Im Laufe von 2019 wurden vom Landtag der Autonomen Provinz Bozen 17 neue Landesgesetze verabschiedet, davon haben sieben finanziellen Charakter (betreffend den Haushalt, die entsprechenden Abänderungen und Nachträge, das Landesstabilitätsgesetz, die jährliche konsolidierte Rechnungslegung), zwei erkennen außeretatmäßige Verbindlichkeiten an und sechs enthalten eine ausdrückliche finanzielle Bestimmung. In zwei Gesetzen (LG Nr. 1 und LG Nr. 13) ist

keine finanzielle Bestimmung enthalten; das erste der beiden Gesetze schafft ein vorheriges Gesetz ab, während das zweite Abänderungen an einem vorherigen Gesetz vornimmt, in dem die genannte Bestimmung vorhanden war.

Hinsichtlich der Gesetze Nr. 3 und Nr. 17/2019 (*“Dieses Gesetz bringt keine neuen Ausgaben oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes mit sich.”*) sowie der Gesetze Nr. 8 und 10/2019 (*“...erfolgt die Umsetzung dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, in jedem Fall ohne neue Ausgaben oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes”*) sind Klauseln der finanziellen Neutralität enthalten.

Bei den restlichen Gesetzesmaßnahmen zur Deckung wurden die Bereitstellungen der Sonderfonds und die von vorherigen Gesetzesbestimmungen vorgesehenen Bereitstellungen reduziert.

Der der Entscheidung der gerichtlichen Billigung beigelegt Bericht (Nr. 5/2019/PARI) führt dazu Folgendes an: *“In der nichtöffentlichen Verhandlung vom 20. Juni 2019 haben die Vertreter des Landes die von der regionalen Staatsanwältin Bozen des Rechnungshofs vorgebrachte Notwendigkeit geteilt, dass der Landtag der Autonomen Provinz Bozen seine Geschäftsordnung abändert und vorsieht, dass auch bei den von den Abgeordneten in der Gesetzgebungskommission und in der Aula des Landtags eingebrachten Änderungen eine genaue Kontrolle der finanziellen Deckung der entsprechenden Gesetzesvorschläge zum Schutz der vollen und sicheren Deckung der ausgabenbezogenen Gesetze und der Haushaltsänderungen insbesondere in Übereinstimmung mit der Vorgabe der Verfassung (Artikel 81 und 97 Verfassung) erfolgen muss.”* Wie bereits berichtet, hat der Präsident des Südtiroler Landtags den Rechnungshof mit Schreiben vom 26. Februar 2020 bezüglich der Änderungsvorschläge der internen Regelung des Landtags informiert; wir warten darauf, die Entwicklungen zu erfahren.

Was die Verordnungen betrifft, so wurden 2019 38 Dekrete des Landeshauptmanns erlassen.

Der Aspekt der strengen Einhaltung der Buchführungsgrundsätze im Bereich der Deckung der Ausgabengesetze, mit verfassungsmäßiger Relevanz im Sinne von Art. 81, Abs. 3, der Verfassung, tritt offensichtlich beim Art. 1 LG Nr. 3/2020 auf, der höhere Einnahmen von 340,6 Mio. (davon 300,7 Mio. bezogen auf den Titel 2, Typologie 101 der Bilanz) vorsieht, ohne eine angemessene und transparente Angabe der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen, mit folgenden Auswirkungen auf die Haushaltsgleichgewichte. Dieses Landesgesetz wurde von der Regierung mit Beschluss des Ministerrates vom 5. Juni 2020 vor dem Verfassungsgericht angefochten (insbesondere die Artikel 13, Absatz 1, Buchstabe b) und d), 14, 16, 17, Abs. 1, 18, 19, 22 und 23 im Bereich von Arbeits-, Dienstleistungs- und Lieferungsverträgen).

Der Direktor der Abteilung Finanzen der APB hat in der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2020 aktuelle Auskünfte über die finanzielle Deckung laut Art. 1 des genannten Gesetzes gegeben. Insbesondere hat er darauf hingewiesen, dass die Verhandlungen mit der Regierung im Rahmen der finanziellen Beteiligung der APB an den Verpflichtungen der öffentlichen Finanzen in Bezug auf den Ausgleich der Mindereinnahmen aufgrund des Gesundheitsnotstands Covid-19 noch im Gang sind; sie müssten mehr ausmachen (rund 340 Mio.), als im Haushaltsvoranschlag 2020-2022 (300 Mio. bezogen auf den Titel 2, Typologie 101) angegeben, wie von Art. 1 LG Nr. 3/2020 abgeändert. Die Schätzungen des Vorabschlusses des Haushaltsjahres 2020 stellen einen Überschuss in Aussicht und das Gleichgewicht wird vom Saldo der Abgaben 2018 gewährleistet werden, vom freien Teil des Verwaltungsüberschusses 2019 (470,2 Mio.) und von den wahrscheinlichen Haushaltseinsparungen, die alle Jahre generiert werden, und so wird auch die Bereitstellung der genehmigten und nicht eingegangenen Verbindlichkeiten des Haushaltsvoranschlags 2020-2022 gedeckt.

-Die Rechnungslegung und die konsolidierte Bilanz-

Im Sinne von Art. 11, Absätze 8 und 9, GvD 118/2011 i.g.F. genehmigen die Verwaltungen, “welche die Form von Hilfskörperschaften haben ... gleichzeitig mit der Rechnungslegung der Gebarung ... auch die konsolidierte Rechnungslegung mit den eigenen Hilfskörperschaften. Die konsolidierte Rechnungslegung der Regionen umfasst auch die Ergebnisse der Gebarung des Regionalrats”.

Mit Beschluss vom 18. Juni 2019, Nr. 495, hat die Landesregierung den Landesgesetzentwurf betreffend die allgemeine konsolidierte Rechnungslegung 2018 genehmigt. Der Landtag hat die konsolidierte Rechnungslegung über das Haushaltsjahr 2018 mit LG vom 30. Juli 2019, Nr. 5, genehmigt. Aus der zusammenfassenden Aufstellung (Anl. 10F) gehen Gesamteinnahmen (Feststellungen, einschließlich der Verwendung des Verwaltungsüberschusses und ZMF) von 7.683,7 Mio. hervor, davon sind 6.268,7 Mio. Einnahmen des Haushaltsjahres, Gesamtausgaben (Zweckbindungen) von 7.184,5 Mio., ein Kompetenzüberschuss von 499,2 Mio. und ein Kassafonds von 1.408,2 Mio. Die Aufstellung der Haushaltsgleichgewichte weist ein Gleichgewicht beim laufenden Teil von 1.040,8 Mio. im Rahmen eines abschließenden positiven Gleichgewichts von 499,2 Mio. auf. Die Erfolgsrechnung führt ein positives Haushaltsergebnis von 175,6 Mio. an, die Vermögensrechnung ein Nettovermögen von 13.975,9 Mio. Schließlich geht aus der Aufstellung des

Verwaltungsergebnisses ein konsolidiertes Ergebnis der Gebarung 2018 von 615,3 Mio. hervor, wovon 609,6 Mio. der Saldo der APB und 5,7 Mio. der Saldo des Landtags sind.

Die konsolidierte Rechnungslegung 2018 schließt die Hilfskörperschaften und -organisationen des Landes nicht ein, welche die wirtschaftlich vermögensbezogene Buchhaltung anwenden und ein spezifisches Gutachten vom Kollegium der Rechnungsprüfer wurde nicht eingeholt (vgl. Art. 11, Abs. 8, GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und Art. 23, Abs. 3/bis, LG Nr. 11/2014 i.g.F.). Abgesehen davon, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer über die allgemeine Rechnungslegung der APB und des Landtags die entsprechenden Gutachten abgegeben hat, hat die APB in den abschließenden Bemerkungen vom 11. Juni 2020 erklärt, *“in sede della prossima approvazione del rendiconto consolidato si provvederà ad acquisire il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria”*.

Im Sinne von Art. 11/bis und der Anlage 4/4 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. müssen die Verwaltungen innerhalb 30. September jeden Jahres eine konsolidierte Bilanz mit den eigenen Körperschaften und Hilfskörperschaften, Betrieben, kontrollierten und beteiligten Gesellschaften erstellen. Das Dokument besteht aus der konsolidierten Erfolgsrechnung, der konsolidierten Vermögensrechnung, einem Bericht über die konsolidierte Gebarung und einem Bericht des Kollegiums der Rechnungsprüfer. Die konsolidierte Bilanz der Gruppe Autonome Provinz Bozen über das Jahr 2018 wurde mit Beschluss des Landtags in der Sitzung vom 11. September 2019, Nr. 12, im Sinne von Art. 64/bis LG Nr. 1/2002 i.g.F. genehmigt und auf der amtlichen Webseite des Landes veröffentlicht. Das gesamte Nettovermögen der Gruppe ist mit 13.912,5 Mio. angegeben, die Verbindlichkeiten machen 1.949,5 Mio. aus und das Haushaltsergebnis (einschließlich des Anteils vonseiten Dritter) 85,9 Mio. Mit dem Protokoll vom 20. August 2019, Nr. 29, hat das Kollegium der Rechnungsprüfer ein positives Gutachten abgegeben und bestätigt, dass der Konsolidierungsbereich korrekt festgelegt wurde; das Konsolidierungsverfahren stimmt mit dem Buchführungsgrundsatz laut Anl. 4/4 GvD Nr. 118/2011 i.g.F., mit den allgemeinen zivilrechtlichen Buchführungsgrundsätzen sowie mit denen des Organismo Italiano Contabilità überein.

-Der Haushaltsvoranschlag 2020-2022-

Die APB berichtet, für das Haushaltsjahr 2020 einen außerordentlichen Plan der Finanzierung der Investitionen angewandt zu haben, der laut Erklärung des Landeshauptmanns im Bericht über den Haushaltsvoranschlag 2020-2022 *“aus der Finanzierung von neuen Maßnahmen mittels den DANC*

(genehmigte und nicht aufgenommene Schulden) besteht, welche die Deckung von Investitionskosten nur im Falle von tatsächlichen Kassenotwendigkeiten mit der Aufnahme von Schulden vorsehen. (...) Die insgesamt zur Verfügung gestellten Mittel für diesen außerordentlichen Plan im Dreijahreszeitraum belaufen sich auf mehr als 650 Millionen Euro“.

Vorausgeschickt, dass die Veranschlagungen für das Haushaltsjahr 2020 Gegenstand der eingehenden Prüfung im Laufe der nächsten Billigung sein werden (Rechnungslegung 2020), wird schon jetzt auf das von den Vereinigten Sektionen in ihrer Kontrollfunktion mit Beschluss Nr. 20/SSRRCO/QMIQ/2019 in Bezug auf die Verpflichtung der Einhaltung des Haushaltsgleichgewichts laut Art. 9, G Nr. 243/2012 als Voraussetzung für die rechtmäßige Aufnahme von Verschuldung sowie die Einhaltung der finanziellen Gleichgewichte laut den Artikeln 40 und 42 GvD Nr. 118/2011 i.g.F. verwiesen.

Schließlich ist zu sagen, dass das Generalrechnungsamt des Staates mit Schreiben vom 13. Februar 2020 darauf hingewiesen hat, *“dass der Anhang zum hier im Sinne von Art. 11, Absatz 3, des GVD Nr. 118/2011 geprüften Haushalt inhaltlich nicht zur Gänze den Mindestvorschriften entspricht, welche der auf die Programmierung 9.11 angewandte Buchführungsgrundsatz (Anlage Nr. 4/1 GvD Nr. 118/2011) in Bezug auf die angewandten Kriterien für die Festlegung der im Haushalt berücksichtigten Bereitstellungen bei den Einnahmen und den Ausgaben jedes Finanzhaushalts bestimmt festsetzt“*. Die APB muss das oben Gesagte bei der Erstellung der zukünftigen Buchführungsunterlagen berücksichtigen.

Mit dem Schlussschriftsatz, der am 25. Juni 2020 hinterlegt wurde, hat die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs Bozen beantragt *„dass die Vereinigten Sektionen dieses Rechnungshofs die allgemeine Rechnungslegung über den Finanzhaushalt 2019 der Autonomen Provinz Bozen billigen, mit Ausnahme der Posten für Zweckbindungen und Zahlungen, die Folgendes betreffen:*

- die Zulagen, die in ein fixes und dauerhaftes Lohnelement umgewandelt wurden und die selbst dann zuerkannt wurden, wenn kein Führungs- oder Koordinierungsauftrag bestand, wobei sich der entsprechende Betrag auf 400.704,56 Euro beläuft, davon 295.400,54 Euro als fixer und bleibender Anteil für Führungs- und Koordinierungszulagen ohne Auftrag und 1.022,42 Euro für Führungszulagen, die höher sind, als die gemäß dem bekleideten Auftrag zustehenden, 79.085,64 Euro für Beitragszahlungen und 25.195,96 Euro für IRAP, wie es aus den Tabellen Nr. 1 und 2 hervorgeht, die am Ende dieses Schlussschriftsatzes angeführt sind, sowie die Ausgabenposten, auch in Bezug auf die daraus resultierenden Ausgaben der Vorsorge-, Abfertigungs- und Pensionsbeiträge des betreffenden Personals.

In Bezug auf die Rückerstattung der Gerichtskosten in Höhe von insgesamt 92.206,48 Euro, die auf der Grundlage des Dekrets Nr. 11992/2019 veranlasst wurde, beantragt er ebenso die Aussetzung des gegenwärtigen Verfahrens und die Zurückweisung an die Regionale Staatsanwaltschaft von Bozen zur Durchführung weiterer Ermittlungen.“

Das ist der Stand der Akten.

Trient, am 25. Juni 2020